L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 58 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 9 Marzo 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Il "cambio della guardia,, nel Governo della Somalia

L'augurale saluto di Rava al generale Graziani

MOGADISCIO, 8 pom.

Lo sbarco di S. E. il generale Graziani è avvenuto tra manifestazioni di vivo entusiasmo.

Erano a ricevere il nuovo Governatore della Somalia il Governatore uscente Maurizio Rava, tutte le autorità civili e militari, la popolazione metropolitana ed indigena. Le truppe, schierate in assetto di marcia, hanno reso gli onori regolamentari.

Nel pomeriggio, presenti S. E. Graziani, le autorità, la popolazione metropolitana, ufficiali, funzionari, le Camicie Nere, un gran numero di concessionari agricoli appositamente venuti da Genale, da Afgoi e dal villaggio «Duca degli Abruzzi», si è svolta la cerimonia del cambio della guardia.

Il Governatore Rava ha pronunciato un discorso rievocando l'opera svolta ed i risultati conseguiti sia per lo sviluppo economico della Colonia, sia per la preparazione allo sforzo ulteriore, come è detto nel telegramma indirizzatogli dal Duce.

Egli ha soggiunto che il suo rammarico nel lasciare la Colonia è compensato dalla certezza che per la Somalia italiana si apra un nuovo ciclo storico di gloria e di grandezza sotto la guida del generale Graziani, magnifico reggitore coloniale.

Il Vicesegretario Navarra ha offerta a S. E. Rava un ricordo simbolico a nome delle Camicie Nere.

Anche i funzionari, gli ufficiali ed i connazionali hanno voluto offrire un ricordo al Governatore partente.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce, in un'atmosfera di commosso entusiasmo.

Il sussidio alle famiglie dei richiamati alle armi

ROMA, 8 pom.

Il Duce ha disposto che a favore delle famiglie dei richiamati della classe 1911, le quali si sono venute a trovare nella condizione prevista dalla Legge 22 gennaio 1934, n. 115, venga provveduto al pagamento del sussidio nella misura di cui alla legge stessa con decorrenza dal 5 febbraio anno XIII.

I sussidi saranno pagati a mezzo delle Tesorerie comunali.

Gli avieri volontari passati in rivista dal gen. Valle

GENOVA, 8

Il popolo genovese ha espresso ieri alle truppe della gloriosa Armata azzurra in partenza per l'Africa Orientale tutto il suo festoso augurio.

Prima di partire i novecento avieri sono stati passati in rivista dal sottosegretario all'Aeronautica, S. E. Valle, che ha portato loro il saluto del Duce.

I novecento avieri sono giunti a Genova da Milano e da Torino. Il primo treno è arrivato alla stazione Principe verso le ore nove e il secondo poco dopo.

Militarmente inquadrati, i soldati dell'Aria uscirono, alle ore dieci, dalla stazione, e, passando fra due fitte ali di popolo plaudente, per via Andrea Doria si recarono al Ponte dei Mille, dove erano le autorità. Abbiamo notato il prefetto Albini, il podestà on. Bombrini, il segretario federale dott. Giorgio Molfino, la medaglia d'oro Ercole, il gen. Todeschini comandante la prima Zona aerea, il gen. Porro del Ministero dell'Aeronautica, il colonnello Pallotto sotto-capo dello Stato Maggiore all'Aeronautica, il maggiore Biseo aiutante di volo del Capo del Governo e tutte le altre autorità cittadine, civili, politiche e militari; le rappresentanze dei Gruppi rionali, degli Universitari, dei Giovani fascisti, degli Avanguardisti, dei Balilla e tutte le società combattentistiche con bandiere e gagliardetti.

Sul viadotto che dal Ponte dei Mille conduce al Ponte Andrea Doria, le truppe dell'Armata azzurra sono state passate in rivista da S. E. il gen. Valle, sottosegretario all'Aeronautica. Terminata la rivista S. E. Valle pronunciò, dopo il saluto al Duce, ardenti parole di patriottismo. Quindi gli avieri sfilarono inquadrati per via Milano, sempre fatti segno a vibranti dimostrazioni di simpatia da parte dell'immensa folla che era ai lati delle strade e alle finestre tutte imbandierate, e si recarono alla calata San Giorgio per imbarcarsi sul «California» che era già perfettamente pronto a salpare.

L'"Abbazia,, e il "Laguna,, salpano per Messina

NAPOLI, 8

Alle ore 17.40 di ieri è partito per Messina il piroscafo «Abbazia» con a bordo reparti di truppa e materiali diretti nell'Africa Orientale.

Ieri alle 14.25 è partito per Messina il piroscafo «Laguna» con a bordo materiali ed autocarri diretti nell'Africa Orientale.

L'omaggio di Firenze alla "Gavinana,, che parte

FIRENZE, 8

Una folla di fiorentini si è recata ieri alla stazione di Santa Maria Novella ed al Campo di Marte per assistere alla partenza dei primi contingenti di truppe della «Gavinana» per l'Africa Orientale. Le partenze si sono iniziate dalla stazione di Santa Maria Novella con il gruppo di ufficiali addetti allo stato maggiore e al Comando della divisione.

Alle 8.20 lo scalo ferroviario echeggiava di canti e di evviva al Re, al Duce e all'esercito. Quando, poco dopo, è giunto il gen. Maravigna, le acclamazioni si sono fatte più alte. Erano anche presenti S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il console generale Ivon Doro, ufficiali superiori e inferiori dei corpi del presidio, il Direttorio dell'Associazione Mutilati, il Direttorio della Combattenti con la banda, il Direttorio dei Volontari di guerra.

A nome dell'Opera Balilla, un avanguardista ed una giovane italiana hanno rivolto un saluto augurale al gen. Maravigna, agli ufficiali ed alle truppe della «Gavinana». Quando gli ufficiali sono saliti sul convoglio ed allorchè il treno si è mosso un grido ha echeggiato lungo la pensilina, mentre le bandiere venivano innalzate in segno di saluto.

Subito dopo la parteza il gen. Maravigna, il Prefetto, il Segretario federale, gli ufficiali del presidio e della Milizia e le autorità si sono recate alla stazione del Campo di Marte per presenziare la partenza del primo reparto di truppa della «Gavinana» delle due sezioni dei reali carabinieri e di quella degli automobilisti. Una folla enorme aveva già invaso dalle 9 la stazione lungo le pensiline. Numerose erano anche le rappresentanze delle scuole.

Le due sezioni carabinieri sono uscite poco dopo le 8.30 dalla sede del Comando di Legione di via Foscari e con la musica della Scuola Centrale alla testa, precedute da un foltissimo gruppo di ufficiali della Legione stessa e della Scuola Centrale, hanno raggiunto la stazione Campo di Marte.

Contemporaneamente alle sezioni dei carabinieri sono giunti, acclamati, anche i reparti addetti al Comando della «Gavinana» e gli automobilisti con i loro automezzi. Con rapida manovra le truppe prendono posto negli scompartimenti a loro riservati. Subito dopo numerose dame dell'Associazione del Fante hanno fatto una larga distribuzione di bandiere tricolori e di pacchi-doni.

Pochi minuti prima della partenza del treno sono giunte le autorità. Il Segretario federale e le altre autorità si sono intrattenuti con gli ufficiali, mentre la musica alternava il suono degli inni della Patria e della Rivoluzione. La partenza del convoglio è avvenuta al suono della Marcia Reale e degli inni fascisti e fra fervide acclamazioni al Re, al Duce e all'Esercito.

La partenza di altri scaglioni

FIRENZE, 8 pom.

Stamane sono proseguite le partenze dei reparti componenti la Divisione «Gavinana».

Alle 7,58 dalla stazione Campo di Marte è partito un drappello autonomo dell'84.o Fanteria. Il Segretario federale con le altre autorità si è recato a salutare i partenti. Balilla e Giovani Fascisti, Camicie nere e un buon numero di cittadini, nonostante l'ora mattutina, adunatisi al Campo di Marte hanno festeggiato i soldati. Alla partenza del treno si sono elevati alalà al Re, al Duce e all'Esercito.

Alle 9,10 è partito dalla Stazione di Santa Maria Novella la sezione complementi del 19.o Artiglieria da campagna. Anche qui il Segretario federale e il Preside della Provincia hanno con la loro presenza resa solenne la partenza avvenuta tra fervide acclamazioni.

Simpatiche cerimonie si sono svolte alla caserma dell'84.o Fanteria e nei vari accantonamenti dello stesso Reggimento.

Le Dame del comitato patronesse e dell'Associazione nazionale del Fante hanno effettuato il giro delle caserme stesse per consegnare agli ufficiali e soldati del magnifico Reggimento medaglie e doni. Altre semplici cerimonie si sono pure svolte nella caserma del 7.o Genio. L'atto gentile delle patronesse ha suscitato il più vibrante entusiasmo.

Gli ufficiali del 7.o Genio si sono riuniti nei saloni del Circolo ufficiali per salutare i camerati partenti.

Le festose accoglienze partenopee

NAPOLI, 8 pom.

Sono giunti stamane, con vari treni, i primi contingenti della «Gavinana».

Alla stazione si trovavano ad attenderli un folto gruppo di ufficiali e fra essi quelli addetti al comando della «Gavinana» e numerosa folla.

Questo primo contingente era costituito da oltre 350 uomini di truppa, due sezioni dei Reali Carabinieri, reparti di sussistenza e automobilisti. Successivamente sono giunti provenienti da Palermo e Messina 500 uomini di truppa appartenenti al 22.o ed al 24.o Artiglieria, ai Cavalleggeri ed ai reparti di sussistenza.

Le truppe, tra manifestazioni di simpatia della popolazione, si sono dirette alla caserma dei Granili, mentre alcuni reparti sono stati inviati allo stabilimento Valsecco.

450 ferrovieri del Genio partiti da Torino

TORINO, 8 pom.

Sono partiti da Torino per l'Africa Orientale 450 militari del Genio Ferrovieri, per la maggior parte richiamati piemontesi, costituenti una sezione esercizio e una compagnia di lavoro.

Il saluto della città è stato commovente.

Inquadrato e con musica in testa, lo scaglione si è preso dalla caserma Cavour di via Arcivescovado per raggiungere la stazione, seguendo l'itinerario: piazza Solferino, via Pietro Micca, piazza Castello, via Roma, via Sacchi. Presenziavano alla partenza, oltre a tutte le autorità militari ed alle rappresentanze di tutte le forze armate del Presidio, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà e rappresentanze del Gruppo U.N.U.C.I. e dell'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio.

Il Maresciallo Balbo ritornato a Tripoli

TRIPOLI, 8 pom.

Il Governatore generale della Libia, Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, recatosi a Roma per partecipare alle sedute del Gran Consiglio e della Commissione suprema di difesa ed anche per ragioni del suo ufficio, è ritornato ieri in volo a Tripoli.

DOPO L'ACCORDO DI ROMA

La risposta italiana alla domanda tedesca di chiarimenti

ROMA, 8 pom.

E' stato rimesso il 6 corrente all'Ambasciata tedesca il pro-memoria di risposta del Governo italiano alle domande di informazioni e chiarimenti rivoltegli di recente relativamente al protocollo italo - francese del 7 gennaio u. s.

Convenzione italo-olandese firmata a Palazzo Venezia

ROMA, 8

Il Duce ed il ministro dei Paesi Bassi S. E. Patijn hanno firmato ieri a Palazzo Venezia una convenzione intesa a regolare i rapporti fra l'Italia e l'Olanda per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze giudiziarie in materia civile e commerciale.

Mentre la rivoluzione insanguina la Grecia

L'Italia invia tre unità navali nell'Egeo

ROMA, 8 pom.

In seguito agli avvenimenti greci sono stati fatti partire per l'Egeo l'incrociatore Trento *e gli esploratori* Da Mosto *e* Pigafetta *che faranno prima scalo nel Dodecanneso.*

Gli insorti non s'arrendono

ATENE, 8 pom.

Nell'attesa che le forze del generale Condylis, pressochè immobilizzate dal maltempo a nord-ovest di Salonicco, possano iniziare la loro offensiva contro i ribelli, il fatto del giorno è costituito dalla riapparizione della flotta passata ai rivoluzionari.

L'incrociatore Averoff *apparso ieri improvvisamente al largo dell'isola di Mitilene, dopo pochi minuti è entrato in porto e ha sbarcato alcuni distaccamenti di marinai sui moli prospicienti i magazzini portuari, distaccamenti che subito hanno occupato i principali depositi di combustibile e di vettovaglie, e iniziato il carico di quanto vi era disponibile dell'uno e delle altre a bordo della nave.*

Appena informato, il Governo ha disposto l'immediata partenza di tutte le forze navali disponibili per impegnare l'incrociatore ribelle.

Lo stretto di Salamina è stato poi completamente minato per impedire alle navi degli insorti di tentare qualche colpo contro l'arsenale del Pireo. Le batterie delle fortificazioni locali sono state rinforzate con alcuni gruppi di artiglieria pesante che sono già sul posto. Analogamente è stato provveduto per la difesa del porto di Salonicco.

Contemporaneamente altre due navi occupavano le isole di Samo e Chio, ove venivano pure sbarcati reparti di marinai.

L'estendersi dell'occupazione non è privo di valore specie dal punto di vista strategico ed inoltre l'Averoff, allontanandosi da Lesbo, sembra diretto a portare aiuto ai ribelli che combattono lungo la costa macedone.

Uno dei caccia ribelli sarebbe riuscito, approfittando della nebbia, ad avvicinarsi al porto di Tsayesi, situato all'ingresso del golfo di Salonicco, e avrebbe sparato alcuni colpi di cannone, riuscendo poi a ritirarsi senza che le batterie costiere potessero danneggiarlo.

Un'altra nave ribelle, il cacciatorpediniere Psara, *si trova nel porto di Cavalla e vi ha sbarcato truppe per aiutare gl'insorti a reprimere una dimostrazione antivenizelista scoppiata nella città.*

Severe disposizioni sono state prese dal Ministero della Marina, per tentare di limitare gli eventuali vantaggi che la flotta ribelle potrebbe trarre dalla libertà che essa ha di spostarsi ove crede nel mare Egeo.

Così il Ministero della Marina ha marconigrafato a tutte le navi commerciali battenti bandiera greca di rientrare nei porti più vicini e, in ogni modo, di obbedire alle ingiunzioni che potrebbero fare le forze dell'Aviazione fedeli al Governo di Atene, che frequentemente incrociano nel cielo dell'Egeo.

In terraferma, la situazione non è più chiara che sul mare.

Stasi o battaglia in Macedonia?

Il terzo giorno della rivolta, i comunicati ateniesi parlavano di rioccupazione di Seres, di Drama, di Xanti e di Cavalla; il quarto giorno venne ammesso che a Drama, Xanti e Cavalla erano ancora i soldati del IV Corpo d'Armata, comandati dal generale venizelista Kaménos. Oggi si parla di aver mandato degli aerei a lanciar bombe su Cavalla e su Seres. Nemmeno quest'ultima è perciò ripresa. I ribelli sono padroni, dallo Struma fin quasi a Cumurgina, della Macedonia greca e di parte della Tracia.

Il generale Condylis spiega il mancato inizio dell'avanzata verso oriente del Corpo di Salonicco, il III, e delle truppe della Divisione di Cumurgina nell'opposta direzione, con una nevicata abbondante che rende impraticabile il terreno alle truppe. E' vero che corrono voci di combattimenti sanguinosi in corso sullo Struma, circostanza che farebbe pensare al principio della offensiva; ma corrono anche voci segnalanti che Larissa, a 215 chilometri da Atene, è passata agli insorti, e che a Patrasso un moto venizelista è stato represso, con l'immediato impiego di truppe federali. Il Corpo di Salonicco potrebbe perciò non avere le spalle sicure e il Governo dovrebbe anche preoccuparsi di coprire la Capitale.

Secondo alcuni giornali, si precisa che le due parti operanti nella Macedonia hanno avuto gravi perdite: 600 morti e 2000 feriti. Inoltre 700 ribelli, fra i quali 200 ufficiali. In verità le cifre appaiono un po' troppo forti, dati gli effettivi realmente in campo.

Condylis avrebbe rifiutato di entrare in trattative coi venizelisti, affermando che i «soldati parlano soltanto con le armi».

Secondo voci raccolte forse da qualche privato che ha conservato il suo radioricevente sarebbe il generale Kaménos, col suo IV Corpo d'Armata, ad avere l'iniziativa contro le truppe di Condylis; Kaménos tenterebbe un attacco a fondo avente come primo obbiettivo Salonicco e la preparazione d'artiglieria sarebbe già iniziata. Anche Dede Agasc sarebbe in mano dei venizelisti.

Il potere è il bersaglio dei ribelli

Da Creta non si hanno, naturalmente, notizie. Le voci che davano probabile l'affermarsi di una controrivolta non hanno avuto alcuna conferma.

Ad alcuni giornalisti stranieri il Presidente del Consiglio Tsaldaris ha fatto qualche dichiarazione:

«Il mio Gabinetto è stato chiamato al potere in seguito alle elezioni del 5 marzo 1933, elezioni decise, organizzate e fatte dal Governo di Venizelos. Appena il verdetto popolare fu conosciuto, nella notte dal 5 al 6 marzo, alcuni ufficiali appartenenti a partiti vinti tentarono, sotto gli ordini del gen. Plastiras, un colpo di mano tendente alla creazione d'una dittatura militare. Questa dittatura non durò che poche ore e falli grazie alla lealtà della grande maggioranza degli ufficiali. Questo avvenimento non impedì al mio Governo di seguire il programma che mi ero tracciato, e cioè la riconciliazione dei partiti. Ma ci trovammo di fronte a gravi difficoltà.

«I partigiani più fedeli qualificarono di debolezza la mia volontà di riconciliazione, e il mio Gabinetto si è trovato più volte fra l'incudine e il martello».

Accennando agli attuali avvenimenti, Tsaldaris ha detto che il movimento insurrezionale costituisce la prova che i venizelisti non vogliono la conciliazione, ma il potere.

«Ho fatto tutto ciò che era umanamente possibile per evitare una lotta fratricida, conseguenza inevitabile di queste misure difensive, ma ormai non esiterò innanzi a nessuna sanzione, per quanto dura possa essere. La situazione deve essere una volta per sempre chiarificata e liquidata».

Plastiras ho dovuto retrocedere

I generali Othonaios, Mazarubis e Juntalis, assai influenti, hanno avuto parecchi colloqui con Tsaldaris, al quale avrebbero raccomandato con molto calore di favorire le trattative con gli avversari. Anche l'Associazione nazionale delle donne greche ha rivolto un appello al Governo, pregandolo di far tutto il possibile per evitare un ulteriore spargimento di sangue.

Il ministro britannico ad Atene, Waterlow, è stato ricevuto da Tsaldaris e, dopo aver espresso il punto di vista del suo Governo, ha assicurato che gli sforzi di Atene per ripristinare l'ordine sono seguiti con simpatia dall'Inghilterra. Waterlow affermando che è speranza inglese che tutto ritorni al più presto nella normalità col minor spargimento di sangue possibile, ha chiesto poi che la sua dichiarazione sia resa nota al popolo greco.

Secondo notizie giunte dal confine, già 500 fuggiaschi della Macedonia orientale sono giunti in territorio bulgaro, ove sono stati disarmati da quelle autorità e internati in un campo di concentramento.

Il Ministro dell'Interno ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che il Governo italiano, su richiesta di quello greco, si è rifiutato di permettere al generale Plastiras, giunto a Brindisi, di continuare il viaggio per la Grecia. Il generale Plastiras è ripartito allora alla volta di Milano.

Fermenti rossi

Il numero degli arrestati, fra elementi civili e militari della Capitale, è di circa seicento, in maggioranza già internati in campi di concentramento a Sparta e a Tripoli, località ove il Governo Tsaldaris è molto forte.

Sono stati sospesi dal servizio tutti gli impiegati sospetti degli uffici telegrafici. La polizia non rilascia più passaporti per l'estero.

Il generale Kimissis, di cui era nota l'intelligenza con gli insorti, è stato arrestato ad Atene assieme ad altro organizzatore occulto dell'insurrezione. Essi sono detenuti nelle carceri della capitale e rigorosamente guardati a vista da agenti e soldati armati, anche per timore di qualche offesa da parte di gruppi di cittadini, poichè la popolazione è sempre più ostile agli insorti per la deficienza di generi alimentari e la paralisi degli affari. Si conferma l'arresto del socialista Papanastasiu nonchè del capo del partito agrario Sofianopulos e di Milonas.

Nella capitale continua intanto a regnare la calma, la quale è stata interrotta soltanto da qualche dimostrazione dei comunisti, i quali cercano di approfittare della situazione per le loro manovre. La polizia ha dovuto intervenire ieri per disperdere un gruppo di dimostranti e ne ha ferito alcuni.

Il Governo ha preso a questo riguardo anche altri provvedimenti straordinari.

In merito alle dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa dal Presidente del Consiglio, nei circoli politici ateniesi si osserva che non esisteva e non può esistere in Grecia alcuna propaganda monarchica. La stabilità del regime repubblicano è stata sempre assicurata dal governo attuale. Si può anche affermare che il Gabinetto Tsaldaris, per la sua scrupolosa osservanza delle disposizioni della costituzione ellenica, è il primo governo veramente repubblicano. Da parte sua, il Presidente della Repubblica, Zaimis, ha in più riprese ed anche recentissimamente assicurato il popolo greco che il regime repubblicano non corre alcun pericolo.

Benchè ciascun cittadino sia libero di esprimere apertamente i propri sentimenti politici nei limiti consentiti dalla legge, pure non è stato mai commesso un atto che abbia potuto menomamente colpire il prestigio della repubblica. Ciò è ampiamente provato dalla debolezza degli argomenti adoperati dai venizelisti per giustificare la loro rivolta.

La Bulgaria denuncia alla S. d. N. gli ammassamenti turchi sulla sua frontiera

GINEVRA, 8 pom.

La Bulgaria ha presentato una nota alla segreteria della S. D. N. in relazione ai movimenti militari che da parte turca vengono svolti alla frontiera bulgaro-turca. La Bulgaria denuncia vari ammassamenti di truppe turche che ritiene preoccupanti. Il rappresentante turco a Ginnevra Husnu Bej ha fatto dichiarazioni alla stampa affermando il suo stupore per questa nota della Bulgaria. Egli ha ammesso che dei movimenti militari e degli ammassamenti di truppe sono avvenuti, ma questi sono in relazione con la situazione greca, di cui la Turchia non può disinteressarsi facendo parte dell'Intesa Balcanica.

Ha affermato che la Turchia è attaccata allo *statu quo* che è alla base dell'intesa Balcanica di cui essa fa parte, e nella quale spera di vedere entrare presto anche la Bulgaria.

I rapporti commerciali italiani con l'Inghilterra e la Svizzera

Un colloquio di Mussolini con l'Ambasciatore britannico
Un accordo è stato già stipulato col Governo Elvetico

ROMA, 8 pom.

Il Duce ha oggi ricevuto l'Ambasciatore inglese, Sir Eric Drummond, col quale ha conferito sulle questioni di ordine commerciale esistenti fra Italia e Gran Bretagna in considerazione dei provvedimenti italiani del 16 febbraio.

Sono state discusse le condizioni preliminari di un accordo che sarà perfezionato in seguito e che posa sopra una base di migliore equilibrio e di più attivi scambi e rapporti commerciali fra i due Paesi.

Hanno avuto luogo nei giorni scorsi, a Roma, le trattative fra i Governi italiano e svizzero per regolare i rapporti commerciali fra i due Paesi in armonia con i principi ai quali si sono ispirati i provvedimenti adottati di recente in Italia circa l'importazione di merci estere.

Tali trattative, svoltesi con la cordialità e simpatia che caratterizzano le relazioni italo-svizzere, hanno condotto rapidamente alla conclusione di un accordo il quale risponde equamente agli interessi reciproci pur rispettando i criteri direttivi e le ragioni essenziali di ordine economico e finanziario del nuovo ordinamento delle importazioni nel Regno.

L'accordo stabilisce anche per la importazione delle merci svizzere nel Regno alcune facilitazioni inerenti alla procedura ed alle modalità delle operazioni presso le competenti dogane di Chiasso, Luino e Domodossola. Nello stesso tempo esso assicura all'esportazione italiana in Isvizzera il mantenimento delle condizioni esistenti prima del decreto 16 febbraio.

L'Ente della Cooperazione e strumento corporativo

Due importanti dichiarazioni

ROMA, 8 pom.

Il presidente dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, Fabbrici, ha convocato i dirigenti delle Federazioni nazionali di cooperative per l'esame di alcuni importanti problemi organizzativi. Hanno partecipato alla riunione anche i capi servizio della sede centrale dell'«Enfc». Dopo una larga esposizione delle questioni fatta dall'on. Fabbrici, è seguita una discussione alla quale hanno preso parte numerosi intervenuti.

Al termine dei lavori preparatori di successivi convegni, che saranno tenuti al centro e alla periferia, sono state approvate le seguenti dichiarazioni:

Prima: «Rilevato che le imprese costituite e gestite in forma cooperativa, per la loro struttura giuridica ed economica, per il modo del loro funzionamento, per le finalità economiche e sociali che perseguono, hanno bisogno di una speciale disciplina sindacale unitaria, tutelatrice e promotrice, come è stato riconosciuto e consacrato ripetutamente dal legislatore fascista dal 1926 ad oggi; che la cooperativa, impresa associativa fondata sulla volontarietà di coloro che la costituiscono, mantiene e vivifica l'iniziativa degli associati, ma applica i principi corporativi, come è dimostrato dai fatti, agendo disciplinatamente in piena collaborazione con tutte le altre forze del Regime agli ordini del Governo e del Partito, interpreti dell'animo dei cooperatori che in questi giorni hanno manifestato insieme alla loro incondizionata disciplina, il loro attaccamento all'inquadramento unitario nell'Ente della cooperazione; esprimono la riconoscenza dei cooperatori al Regime che ha dato alla cooperazione una unitaria disciplina sindacale ed ha potenziato l'Ente nazionale fascista della cooperazione come organo centrale creato, a termine delle leggi sindacali, per il promovimento, la tutela e la vigilanza della cooperazione sotto l'egida del Ministero delle Corporazioni, respingendo il tentativo di rimettere in discussione tali superiori direttive; smentendo che l'impresa cooperativa possa comunque turbare la disciplina sia dell'ordinamento sindacale sia dell'attività economica del Paese».

Secondo: «I dirigenti dell'Ente e delle Federazioni nazionali di cooperative rilevano che l'impresa cooperativa s'inquadra perfettamente tra le forze produttive del Paese e che essa è insostituibile per la soluzione di importanti problemi che interessano produttori, lavoratori e consumatori. Constatato che il Governo Fascista ha voluto potenziare le iniziative cooperative con numerosi provvedimenti, tra i quali più recenti quelli relativi al trattamento sindacale dei cooperatori-lavoratori ed alla disciplina degli ammassi realizzata a mezzo di organismi cooperativi; riaffermano l'attualità dell'ordinamento corporativo dell'impresa cooperativa che fa realmente del lavoro il soggetto dell'economia, che realizza integralmente la partecipazione del lavoro che, stabilendo con la solidale autodisciplina dei soci l'equilibrio tra produzione e consumo e tra gli elementi dell'impresa attua la subordinazione degli interessi del capitale a quelli dei lavoratori e dei consumatori; riconfermano la volontà delle cooperative di agire come strumento di attuazione dei principi dell'organizzazione corporativa in collaborazione con tutte le altre forze ed organizzazioni sindacali secondo le direttive del Regime».

L'Arcivescovo di Città del Messico è stato arrestato?...

CITTA' DEL MESSICO, 8

L'Arcivescovo di Città del Messico, S. E. Mons. Pasquale Diaz, è scomparso misteriosamente da Cuanticlan, sobborgo della Capitale. Corre voce sia stato arrestato da agenti federali e trasportato, per via aerea, negli Stati Uniti. Il Ministro degli Interni dichiara, tuttavia, di non avere ordinato affatto lo arresto del Prelato.

Ecco un'altra di quelle notizie intorno a cui il Governo Messicano, abituato alle mene occulte delle Logge di Calles, non osa dare chiarimenti precisi, e di assumersene le connesse responsabilità! La notizia è di quelle, che sono in perfetto carattere con i metodi e i sistemi di un Governo intemperante e settario che, nel momento in cui dichiara di battersi per la... liberazione del Messico dal servaggio, compie gesti e prodezze che denotano la più avvilente e aberrante schiavitù spirituale e sociale in cui tutto un popolo è tenuto da una banda bolscevizzante e moralmente deleteria.

I frutti dell'ateismo non possono essere diversi, in ogni paese e in ogni tempo!

La smentita governativa sull'arresto di Mons. Diaz, in queste condizioni, quale consistenza può assumere, finchè non si oserà dire quale trattamento è stato riservato al venerando Arcivescovo? Smentita che aggrava l'avvenimento se nella Capitale del Messico un Arcivescovo può scomparire in modo così misterioso, senza che il Governo possa dare chiarimenti adeguati.

Il famigerato Calendario neopagano non ha carattere ufficiale

MONACO DI BAVIERA, 8 pom.

Il Capo della Federazione Nazista dei rurali, Ministro Darre, rispondendo a diversi attacchi mossigli da parte ecclesiastica per il noto Calendario dei rurali, nel quale le feste Cristiane sono sostituite dalle feste mitologiche germaniche, dichiara che il Calendario è una pubblicazione di una Casa Editrice privata, a cui esclusivamente, per ragioni commerciali, fu concesso il diritto di apparire quale Editrice della Federazione nazista dei rurali. Per motivi tecnici di stampa, non fu data la possibilità alla Federazione di esaminare attentamente il contenuto del Calendario. La responsabilità ricade quindi sul compilatore e non sulla Federazione nazista dei rurali.

La Consulta di Roma rinnovata su basi corporative

ROMA, 8 pom.

Il Capo del Governo, Ministro dell'Interno e delle Corporazioni, accogliendo la proposta del Governatore di Roma, ha disposto che la Consulta dell'Urbe, scaduta per compiuto quadriennio, sia rinnovata su base corporativa.

La legge 6 dicembre 1929 non prescrive per la sua composizione le rappresentanze di categoria. In attesa che una riforma adeguata dia alla Consulta una struttura in armonia con gli istituti corporativi, il Governatore ha, per ordine del Duce, proceduto ad una consultazione degli organi di Partito e sindacali interessati.

La nuova Consulta risulta così costituita: Viatali Guido, Varagnoli Mario, Filippini Lera, Lera Filippo, Stefanelli Spartaco, Pagano Giacinto, Carletti Mario, Ceccarelli Giuseppe, Fasolo Vincenzo, Cardinali Giuseppe, Alessandri Roberto, Leva Domenico, Giacchi Mazzitelli Clotilde.

Gli accordi di Roma alla Camera francese

PARIGI, 8 pom.

E' stato distribuito alla Camera il progetto di legge relativo alla approvazione del Trattato fra la Francia e l'Italia per il regolamento dei loro interessi in Africa, firmati a Roma il 17 gennaio, progetto che la Commissione degli Affari Esteri dovrà prossimamente esaminare.

Anche Mac-Donald è raffreddato

LONDRA, 8

Il primo ministro Mac Donald che ha avuto un forte raffreddore per parecchi giorni sta ora meglio, ma è sempre obbligato a rimanere ritirato nella sua abitazione.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Dimmi che giornale leggi e ti dirò chi sei

104° elenco

Somma precedente L. 186.035,50

ROMA: Barsotti Don Giovanni » 2,50

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia di S. Giuliano, Bologna, «le nuove iscritte inviano volentieri la loro offerta all'*Avvenire d'Italia*» » 10,—
Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia di S. Maria delle Grazie, Bologna » 20,—
Orlandi Galliano, Bologna, «per gradita solidarietà al caro *Avvenire d'Italia*, augurando che la sottoscrizione non attenui il suo ritmo, ma continui fino a dare al giornale tutti i mezzi che gli sono necessari per il suo florido sviluppo» » 10,—
Marchi Luigi, Marano di Castenaso » 2,—
Buttieri Don Raffaele, San Pietro di Capodifiume » 10,—
Parroco di Luminasio, «augurando che tutti facciano il loro dovere, ricordando che la celebrazione del Quarantennio non avviene tutti gli anni, per il che dobbiamo approfittare della circostanza per dare al nostro quotidiano un pieno consolidamento» » 10,—
Corsini Don Giacomo, Parroco a Canovella (2.a offerta) » 5,—
Associazione Femminile di A. C. «Maria Ausiliatrice» di Gallo Bolognese, in ricordo e a suffragio dell'amato e compianto Parroco Don Guido Baronio, offre per il Quotidiano Cattolico » 5,—

IMOLA

Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia del Carmine » 30,—

PARMA

Chiari Don Emilio, Torrechiara di Langhirano » 8,—

RIMINI

La Congregazione del Terzo Ordine Francescano, dipendente dai Frati Minori di S. Bernardino in Rimini » 10,—

Marche

FERMO

Donati Santopaolo e Parrocchiani di Lapedona » 8,—

PESARO

Don Domenico Carboni, Pesaro » 5,—
Filomena Carboni, Pesaro » 2,—

Piemonte

ALBA

N. N., Alba » 8,—

Toscana

FIRENZE

Nistri Mario, Firenze » 2,—
Associazioni di A. C. della Parrocchia di S. Mauro a Signa, «sotto il patrocinio di S. Giuseppe, unite intorno al Parroco Sarti Don Giovanni, inviano questa sottoscrizione al caro *Avvenire d'Italia* perchè nel suo quarantennio di vita faccia sempre più opera di apostolato per la Santificazione della Festa»:
Sarti Don Giovanni » 10,—
Tofani Don Dino » 5,—
Pugi Alimo » 5,—
Gioventù Cattolica Maschile » 10,—
Uomini Cattolici » 7,—
Gioventù Cattolica Femminile » 5,—
Confratelli S. Vincenzo de' Paoli » 6,—
Incaricati Buona Stampa » 5,—
Giannoni Renato » 3,—
Picchi Mirto » 3,—
Colzi Renzo » 2,—
Tomberli Enzo » 2,—
Landini Almo » 1,—
Giomi Amerigo » 1,—
Landini Danilo » 1,—
Gruppo Donne Cattoliche » 2,—
Fanciulli Cattolici » 1,—
Aspiranti Maggiori » 2,50
Aspiranti Minori » 1,50
Sezione Aspiranti «Don Bosco» della Parrocchia di S. Maria al Pignone, Firenze:
Gino Mori » 0,50
Dini Goffredo » 0,10
Torchi Gino » 0,20
Fratini Guido » 0,20
Bianchi Emilio » 0,15
Lupori Renato » 0,20
Neri Giorgio » 0,15
Scarselli Luigi » 0,10
Misuri Renzo » 0,10
Benich Giuliano » 0,10
Lari Osvaldo » 0,10
Catarri Raffaello » 0,10
Menegatti Giovanni » 0,10
Gianassi Manlio » 0,10
Pulidori Lamberto » 0,10
N. N. » 0,05
Corsinova Giuliano » 0,15
Forni Giulio » 0,20

AREZZO

I Terziari di Montelungo, «salutando i Confratelli ed invitandoli a ricordarsi della sottoscrizione pro *Avvenire*» » 6,—

MASSA CARRARA

Chelli Brenda ved. Salsiccioni, Massa » 3,—

PESCIA

Parrocchia di Montevettolini:
Don Attilio Bellandi, Parroco » 5,—
Don Elio Mazzoncini (3.a offerta) » 5,—
Gruppo Uomini di A. C. » 28,—
Suor Costantina Massai, Superiora dell'Istituto Suore Passioniste » 5,—
Gruppo Donne di A. C. » 12,—

Tre Venezie

PADOVA

Mons. dott. Luigi Todesco, Seminario Vescovile di Padova » 50,—
L'Azione Cattolica di Fener, «per il valororo quotidiano *L'Avvenire*, coi migliori auguri» » 16,20
Calligaro Giuseppe, Albano » 2,—
Azione Cattolica di Rivale di Pianiga » 10,—
Azione Cattolica di Cesuna » 25,30
Parrocchia di S. Benedetto, Padova, città:
Pertile Don Lino » 5,—
Cavalli Don Antonio » 5,—
Fusaro P. Giuseppe » 5,—
Unione Uomini di A. C. » 21,30
Associazione Giov. Maschile di A. C. » 11,10
Unione Donne di A. C. » 10,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. » 11,—
Parrocchia di Carceri di Este, «queste Associazioni di A. C. offrono per il nostro *Avvenire* offerta modestissima ma cordialissima» » 12,45
Parrocchia di Cervarese S. Croce, «coll'augurio che questo possente irradiatore dell'idea cattolica e propulsore magnifico di vita cristiana abbia a corrispondere sempre più largamente e più profondamente all'aspettativa della Chiesa e ai bisogni del popolo italiano»:
Berto Don Angelo, Parroco » 10,—
Unione Uomini di A. C. » 28,50
Gioventù Maschile di A. Cattolica » 6,10
Aspiranti » 3,—
Donne di A. C. » 8,30
Gioventù Femminile di A. C. » 4,15
Fanciulli Cattolici » 2,—
Terziari Francescani » 5,—
Confraternita del S.S. Sacramento » 5,—
Fanciulli della Dottrina Cristiana » 5,—
Parrocchia di S. Maria di Non:
Uomini di A. C. » 4,10
Gioventù Maschile » 2,80
Donne di A. C. » 3,40
Gioventù Femminile di A. C. » 2,70
Parroco » 5,—
Parrocchia di Cambroso:
Uomini di A. C. » 5,—
Associazione Giovanile Maschile di A. C. » 5,—
Associazione Giovanile Femminile di A. C. » 5,—
Emma Zambello Marsilio, Barbona » 5,—

TRENTO

Prof. Cirillo Covi, Trento (2.a offerta), «giacchè molti, che ancora si aspettano, sonnecchiano, a tutti i generosi che hanno già dato, faccio la proposta di rinnovare essi e i sacrifici e l'offerta» » 10,—

UDINE

D'Agostino Don Antonio, Rivo di Paluzza » 3,—

Totale L. 186.635,10

Panorama della situazione politica

nella repubblica spagnola

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

MADRID, 8

La vita politica spagnola continua la sua incerta vicenda senza che nessun fatto nuovo sia venuto a darle un indirizzo ben definito e ad orientarla sicuramente verso un chiaro obiettivo.

La causa di questa incertezza è da cercarsi nel compromesso che serve di base al governo Lerroux che riunisce uomini di tendenze politiche radicalmente diverse o quanto meno non concordi, accumunati soltanto dalla volontà di evitare un male maggiore. La Camera attuale può esprimere soltanto un governo di questo genere: quindi o adattarsi al compromesso e alla transazione, o sciogliere la Camera dichiarandola incapace di esprimere un governo vitale e indire nuove elezioni legislative. Nel momento attuale una decisione di questo genere sarebbe un salto nel buio e potrebbe riserbare alla Spagna nuove esperienze di sangue.

Incertezza del Governo

Il governo presieduto da Alessandro Lerroux è composto di uomini che rappresentano tre tendenze politiche: radicali-moderati che si definiscono repubblicani storici, e che si ispirano a ideologie demo-liberali e laiche; uomini dell'Azione-Popolare, il partito di Gil Robles, animati da principii democratici-cristiani non ancora ben definiti ma già abbastanza evidenti; Agrari del partito di Martinez Velasco, tendenzialmente cattolici ma conservatori nel campo sociale e che rappresentano gli interessi dei proprietari terrieri.

I membri radicali sono la maggioranza del ministero; seguono i populisti e poi gli agrari; ma i populisti, disponendo del gruppo parlamentare più forte e più omogeneo sono il sostegno principale del ministero. Quindi Gil Robles è in grado di controllare l'opera della combinazione Lerroux e di raffrenarne quelle iniziative che, ispirate da un dottrinarismo demo-liberale non scevro di qualche venatura massonica, non potrebbe essere compatibile con i principii cristiani a cui vuol ispirarsi l'Azione Popolare. E in questo controllo Gil Robles è efficacemente aiutato da Martinez-Velasco.

L'opera moderatrice è però forzatamente limitata: infatti se il governo ha bisogno dei populisti e degli agrari, anche questi, dal canto loro, non possono fare a meno del Governo Lerroux. Essi non possono ancora assumersi il peso del potere per una serie di motivi ben chiari: in primo luogo perchè la loro adesione al regime repubblicano è troppo recente e poi perchè preferiscono che uomini i quali hanno appoggiato l'opera anticlericale delle Cortes Costituenti, riparino essi stessi, almeno in parte, al male fatto, interpretando la volontà popolare quale s'è manifestata nelle elezioni del novembre 1933.

D'altra parte il partito di Gil Robles, pur avendo il gruppo parlamentare più forte, per governare avrebbe bisogno dell'appoggio di altri gruppi: questo sostegno non può essere dato dalle estreme destre monarchiche, per ragioni evidenti; e i radicali moderati, repubblicani per antonomasia non darebbero mai il loro appoggio ad un governo di soli populisti e agrari: si dichiarano le vestali della Repubblica e i populisti secondo loro non hanno dato ancora sufficienti prove di lealismo repubblicano.

Inoltre se Azione Popolare e partito agrario sono concordi nel difendere i principii cattolici, cominciano a dissentire quando si scende sul campo sociale: il primo ha di mira gli interessi dei lavoratori e dei contadini, mentre l'altro si preoccupa degli interessi dei proprietari terrieri.

Quanto s'è detto basta a spiegare quell'incertezza cui abbiamo accennato cominciando e che influisce in senso negativo su quella grande opera di ricostruzione sociale indispensabile dopo l'ultimo tentativo rivoluzionario.

Le opposizioni parlamentari

Le opposizioni si dividono in due gruppi: da un lato le destre monarchiche fuse in un «blocco nazionale»; dall'altra i radicali dissidenti di Martinez Barrio, i seguaci di Azana e di Casares Quiroga, e i socialisti. Questi ultimi però, dopo i fatti delle Asturie, non hanno osato più presentarsi alla Camera. Il gruppo più attivo delle sinistre è quello di Martinez Barrio, il Grande Oriente della Massoneria, il quale rimprovera a Lerroux di aver «tradito» la Repubblica alleandosi con l'Azione Popolare e gli Agrari. Martinez Barrio non si fa troppe illusioni; in un discorso detto giorni or sono a Madrid ha ammesso che l'avvenire non promette nulla di buono.

Quanto alle destre monarchiche, esse non sono ancora riuscite a mettere a punto un vero e proprio programma politico; difendono i diritti della Chiesa, ma non ammettono principii cristiano-sociali; sono schiettamente conservatrici e più che conservatrici tradizionalistiche nel senso più letterale della parola.

Del resto bisogna riconoscere che l'opposizione delle destre monarchiche non è sistematica.

Si può dire quindi che la situazione spagnuola è caratterizzata così dall'incertezza nella direzione degli affari come pure dall'incertezza e dalla confusione delle correnti politiche.

Parlamento e popolo

Questo per ciò che riguarda l'aspetto parlamentare della situazione; aspetto che, in Ispagna, ha un valore molto relativo.

Bisognerebbe poter dire ciò che pensa il popolo spagnuolo, fino a che punto la sua volontà e i suoi desideri sono interpretati dai deputati che a Madrid svolgono molto spesso eleganti questioni teoriche. Ma gli elementi sono troppo scarsi. Dopo l'ultimo tentativo rivoluzionario tutta l'organizzazione socialista, quella di partito come quella sindacale, attraversa una crisi profonda e perde il contatto con le masse. Ora dove confluiscono i gregari del socialismo iberico dopo la sanguinosa delusione dell'ottobre?

Lo spagnuolo è portato invincibilmente verso l'individualismo; la storia di questi ultimi anni lo riafferma chiarissimamente. Ora già da anni esiste, e nelle regioni industriali fiorisce, una confederazione nazionale del lavoro dichiaratamente anarchica.

La I. N. T. aveva veduto approssimarsi, come tutti in Ispagna, il moto rivoluzionario; l'aveva sconsigliato; aveva respinto l'invito socialista per il fronte unico; aveva prospettato ai lavoratori l'inanità del tentativo e la possibilità di esser traditi dai capi; scoppiata la sommossa si era mantenuta neutrale. Perciò non è illegittimo credere che dal dissolversi degli organismi socialisti tragga molto profitto l'anarchia: un pericolo è passato; ne sorge un altro.

Ma anche il partito di Gil Robles si avvia decisamente verso il popolo: si può dire che esso sia oggi il solo partito spagnuolo che abbia a fondamento una vera e propria organizzazione popolare e nazionale; il suo programma democratico-cristiano, quale si rivela nel suo progetto per correggere la riforma agraria gli concilia i contadini, come le rivendicazioni religiose gli conciliano le simpatie del cattolicismo militante. L'Azione Popolare si estende rapidamente anche in Catalogna contribuendo così a risolvere in senso positivo lo spinoso problema del regionalismo.

Non è possibile dire, almeno per ora, se questi progressi siano stabili. In ogni modo si può già constatare che il partito, solo fra tanti, rappresenta realmente una parte del popolo spagnuolo.

Le elezioni amministrative

Per i primi giorni dell'aprile sono indette le elezioni amministrative. Per chi conosce gli avvenimenti spagnuoli degli ultimi anni, l'importanza di questo fatto è evidente. Basti ricordare che il Re lasciò la Spagna perchè le elezioni amministrative del 1930 erano state favorevoli ai repubblicani.

Il voto prossimo sarà dunque il collaudo dei partiti politici e può contribuire a chiarire la situazione: un trionfo dell'Azione Popolare, per esempio, potrebbe essere decisivo per l'ascesa di questa al potere e per la riforma della Costituzione. In ogni modo, quando ci si riferisce alla Spagna ogni previsione è leggerezza; bisogna attenersi ai fatti. E i fatti dicono che le opposizioni di sinistra che più o meno hanno sulla coscienza gli ultimi tragici avvenimenti, sono costernate per la decisione governativa.

Quanto alle destre monarchiche esse chiedono l'unione elettorale di tutte le destre, vale a dire la coalizione con l'Azione Popolare e il partito agrario. Una tale unione sarebbe benefica per gli interessi morali del paese che nella gerarchia dei valori debbono essere sempre al primo piano.

Ma i populisti e gli agrari ancora non rispondono a queste profferte.

CID

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

Il digiuno e le tentazioni di Gesù

Secondo Matteo IV 1-11

Gesù fu portato dallo spirito nel deserto perchè fosse tentato dal diavolo. E dopo un digiuno di quaranta giorni e quaranta notti sentì fame. Il tentatore allora gli s'avvicina e gli dice: «Se tu sei il Figlio di Dio, di' che questi sassi diventino pani». Gli rispose Gesù: «Sta scritto che non di solo pane vive l'uomo, ma d'ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

Il tentatore allora lo porta nella santa città: lo depone sulla guglia del tempio e gli dice: «Se tu sei il Figlio di Dio, buttati giù: poichè sta scritto: — Egli darà ordine agli Angeli di vigilare sopra di te; ed essi ti leveranno in alto su le lor mani, sicchè il tuo piede non inciampi in qualche pietra». Gli rispose Gesù: « Sta anche scritto: — Non tenterai il Signore Iddio tuo ».

Il tentatore lo mena allora su una altissima montagna: di là gli mostra tutti i regni del mondo e la lor splendidezza, dicendo: «Io ti darò tutto questo se tu, inginocchiato, mi adorerai». Gli rispose Gesù « Và al l'inferno, Satana! Sta scritto: «Adora il Signore Iddio tuo e servi a lui solo ».

Allora il tentatore lo lasciò; ed ecco gli Angeli calarono vicino a Lui e lo servirono con dolcezza.

***

Da che spirito fu condotto Gesù nel deserto? Ritengo dallo spirito maligno, perchè altrimenti il Vangelo non l'avrebbe neppur notato, atteso che Gesù in tutte le sue azioni fu sempre condotto dallo Spirito buono.

Qui vien rilevato, trattandosi di un'eccezione. Dopo si dice anche che lo trasportò sul pinnacolo del Tempio, e su di un altissimo monte.

Non fa meraviglia del resto questo fatto, se si pensa che un tale trasporto, non naturale, faceva parte di quel piano d'inferno che Satana aveva studiosamente preparato per far cadere il Salvatore; almeno conoscere chi era. Il nemico doveva trovarsi in uno stato di angustia indicibile davanti a quest'essere così diverso da tutti gli altri. Forse gli risuonava alla mente la maledizione e la predizione del Paradiso terrestre: «Porrò inimicizia fra te e la donna, il seme tuo ed il seme di lei»; vedeva qualche cosa di straordinario anche in Maria; e gli doveva balenare in mente la sconfitta vicina. Ma non poteva penetrare il mistero perchè «a unione ipostatica dell'Uomo-Dio è una verità superiore anche all'intelletto angelico, e senza rivelazione, non l'avrebbe potuta conoscere. E d'altra parte Dio non l'aveva certamente rivelata prima del tempo a Satana.

Però non doveva essere sfuggita al maligno la scena del Giordano sopra Gesù battezzato; e doveva chiedere a se stesso: In che modo costui è Figlio di Dio?

Ecco dunque i tre punti da sviscerare:

1. Il Demonio porta Gesù nel deserto;

2. lo spia per quaranta giorni, affine di trovare in Lui il lato debole;

3. gli dà l'assalto.

I

Lo trasporta nel deserto

Satana ebbe due fini: fare l'esperimento della sua potenza sul corpo di un uomo che presentava tante eccezioni: e poi metterlo in condizioni da indebolirlo e vincerlo.

E' agevole ai puri spiriti il trastullarsi col corpo di un uomo, quando Dio lo permetta. Chi sa quante volte il demonio lo aveva già fatto, e lo farebbe in seguito, si pensi a Simon mago.

E Gesù lo permise anche sul suo corpo adorabile per ben tre volte, volendo con ciò assicurare quegli uomini che senza loro colpa, subissero un tale affronto.

L'infestazione diabolica per sè non è un peccato; anzi è specialmente coi santi che Satana si accanisce. Diventa un male vero quando è procurata, da chi si mette volontariamente in comunicazione col maledetto, come fanno quei disgraziati che s'avventurano nelle sedute spiritistiche.

Non pare vero a Satana di essere considerato ed invocato; ma quando gli si è aperta la porta, chi può più trattenerlo?

Il secondo fine era di indebolirlo fisicamente e moralmente. Non sapeva di essere strumento di uno dei più begli esempi che Gesù voleva darci col digiuno di quaranta giorni; pensava solo che nel deserto egli non avrebbe trovato cibo, e quando il corpo è affranto, anche l'anima perde del vigore; e che la solitudine è pericolosa ordinariamente all'uomo fatto per la società, onde la parola divina dice: « Vae soli! ».

Davanti poi a un corpo disfatto e a un animo avvilito, riteneva di poter aver facile vittoria.

Invece il Salvatore, capovolgendo anche qui le leggi della natura, ottenne vigore morale a quelli che col suo esempio e colla sua ispirazione avrebbero mortificato con il digiuno e l'astinenza la propria carne; e ottenne a quelli che per amor suo avrebbero fuggito il mondo pieno di scandali, di poter perfezionarsi nella conversazione con Dio.

I grandi solitari dei primi tempi della Chiesa, ne sono una prova

II

Satana spia Gesù per quaranta giorni

Voleva vedere in Lui il punto vulnerabile, come suol fare con tutti gli uomini, perchè l'assalto abbia sicurezza o almeno speranza di riuscita.

Se tardò tanto tempo a tentarlo, vuol dire che punti deboli non riesciva a scoprirne.

Non vide in Lui nessuna disposizione all'orgoglio, come suppose in Eva quando le si accostò nel paradiso terrestre; perchè in Lui già appariva quell'umiltà per cui avrebbe potuto dire: «Imparate da me che sono umile di cuore».

Non vide moti di gelosia, come trovò in Caino verso il fratello; chè anzi doveva dalle parole, dai sospiri, dallo sguardo, trapelare quella carità infinita, che avrebbe lasciato come unico suo comandamento.

Non vide in Lui la più piccola ombra di sensualità. Avendo essa origine nella nostra parte materiale, non può sfuggire allo spirito che voglia conoscerla. A lui è ignoto quanto si racchiude nella profondità del nostro pensiero e della volontà, non manifestato; ma può conoscere ciò che ha una ripercussione, sia pure quasi impercettibile, nel fisico. In Gesù tutto vedeva perfettamente ordinato, e le passioni in tutto soggette alla ragione.

Neppur da questo lato adunque, che presenta tanta esca infiammabile negli altri uomini, vedeva di non poterlo tentare.

Nello stesso tempo assisteva alla sua orazione; vedeva la grande confidenza che usava con Dio; notava come parlandogli lo chiamasse «Padre». Era cosa nuova, perchè Gesù non aveva ancora insegnato agli uomini il «Pater noster», ed essi, pregando, avevano sempre usati gli appellativi di «Eterno», «Onnipotente» e specialmente di «Signore».

Doveva chiedersi: Perchè mai si ritiene figlio di Dio? Che cosa vuol dire: Figlio di Dio?

Finalmente gli parve di trovare un punto debole, e trasalì di perfida gioia: vide che ebbe fame.

Dunque, pensò, è un semplice uomo, e Dio lo lascia alle sue debolezze umane: tentiamolo!

III

Il triplice assalto

Lo tentò di superbia, come aveva tentato Eva; e ripetè tre volte la stessa tentazione, benchè attenuata nelle forme.

La prima volta gli chiese senza preamboli di dichiararsi Dio, e di operare miracoli: «Se sei il Figliuol di Dio, di' a queste pietre che diventino pane ».

Rigettato fulmineamente credette che con quell'uomo saggio convenisse essere più cauti che non era stato con Eva, poco riflessiva; e tornando alla carica, non gli chiese proprio di farsi Dio, ma di costringere Dio a mettere al suo servizio le milizie angeliche: « Se sei il Figliuol di Dio, gettati giù da questo pinnacolo del tempio: poichè sta scritto che Dio manderà i suoi angeli ad impedire di farti male ».

Anche stavolta, respinto aspramente immaginò una tentazione più blanda, più comune, meno mostruosa del suggerimento di farsi Dio, o pretendere di assoggettare Dio ai proprii capricci.

Non potè tuttavia far a meno di chiedere per sè, nella sua stoltezza infinita, onori divini: «Tutti i regni della terra sono miei; li darò a te se prostrato mi adorerai ».

La suggestione più subdola, ma più perfida, fece scattare il Redentore, che non tollerò oltre quella detestabile presenza, e gli comandò di allontanarsi per sempre: «Vade retro, Satana! ».

Vinse per sè, e vinse per noi. Nelle tentazioni non abbiamo che da imitarlo, e ricorrere alla sua forza.

Nello stesso tempo, con le tre risposte, ci diede preziosi insegnamenti, che varranno in mille circostanze della vita.

« L'uomo non vive di solo pane ». *Con ciò accenna alle molte vite che sono nell'uomo, delle quali la vita fisica è la meno preziosa e quella che dovrebbe richiedere le nostre cure minori.*

« Sta scritto: Non tentare il Signore Iddio tuo». *Molta confidenza dobbiamo avere in Dio, e chiedere anche miracoli; ma non pretendere di mettere la sua onnipotenza a servizio delle nostre balordaggini.*

« Sta scritto: Adorerai il Signore Iddio tuo, e servirai a Lui solo». *Afferma il primo comandamento, che è la base delle nostre relazioni con Dio. Adempiuto quello, tutto è fatto perchè ogni altro comando è contenuto nel primo.*

Quando Satana tenta l'uomo a qualsiasi peccato, ha sempre di mira l'infrazione di questo, ossia l'oltraggio a Dio.

UN VESCOVO

Il Senato americano approva

l'aumento degli effettivi dell'esercito

WASHINGTON, 8

Il Senato con 55 voti contro 26 ha approvato l'aumento degli effettivi dell'esercito che saarnno portati da 118.760 e 165.000 uomini.

Un principe di nove anni

proclamato re del Siam

BANGKOK, 8

Si annuncia ufficialmente che il principe Ananda Mahidol è stato proclamato Re del Siam con un consiglio di reggenza. Mahidol ha nove anni; è nipote dell'ex Re e si trova attualmente a Losanna, dove si dedica appassionatamente agli sport e specialmente a quello dello sci. Intervistato, ha detto che avrebbe preferito continuare a giuocare che divenire re, e vorrebbe rimanere in Isvizzera piuttosto che ritornare a Bangkok.

La madre del Re ha detto che questi non è molto robusto e spera che gli sarà permesso di rimanere ancora per qualche tempo in Isvizzera dove trae grande giovamento dall'aria di montagna.

La Cecoslovacchia festeggia

gli 85 anni di Masaryk

PRAGA, 8

Il Presidente della Repubblica Cecoslovacchia, T. G. Masaryk, compie ottantacinque anni. Tutta la popolazione cecoslovacca, senza distinzione di partito, è riunita attorno al vegliardo, padre della patria boema e fondatore della repubblica.

La giornata è stata dichiarata festiva in tutta la Cecoslovacchia, e in ogni città hanno avuto luogo celebrazioni in onore del Presidente, il quale, come si sa, è l'unico Presidente della Cecoslovacchia nominato a vita.

Egli gode in questi giorni salute ottima: è nel pieno vigore delle sue energie e si dedica come sempre al lavoro e al suo sport preferito: l'equitazione.

Tutta la stampa dedica intere pagine a Thomas Masaryk il quale, forse ancor più di quanto avvenne per il vecchio Hindenburg, gode del consenso di tutto un popolo.

Dalla Città del Vaticano

Studenti Missionari di N. Signora della Salette

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il Santo Padre ha ammesso, al bacio della mano, un gruppo di 24 studenti della Congregazione dei Missionari di Nostra Signora della Salette, di nazionalità diverse, quali italiani, francesi, nord-americani, belgi, irlandesi e svizzeri.

Erano accompagnati dal Procuratore Generale della Congregazione, Padre Leo Jambois, e dal Rettore, Padre Pietro Piriou. Sua Santità, dopo averli ammessi al bacio della mano, ha rivolto loro affettuose e paterne parole di compiacimento e di augurio per la Missione, cui Dio li ha chiamati, impartendo le più larghe benedizioni ai presenti e a tutti i loro compagni e case.

Quando la vostra testa è appesantita dalla costipazione!

SE volete riacquistare il vostro spirito, l'appetito, il sonno; se volete evitare il pericolo sempre possibile di qualche complicazione, nulla di più facile che acquistare un flacone di Mistol, e di metterne ed aspirarne qualche goccia in ciascuna narice.

Lo sentirete penetrare nei canali ostruiti e liberarli, e proseguire nel retro-bocca come un filo d'acqua fresca. Immediatamente potrete respirare come sempre; se la costipazione di testa è all'inizio sarà arrestata, e se è già manifestata, ne sarà abbreviato il decorso.

Ciò che troverete di buono nel Mistol, è il suo facilissimo impiego. Non ingombra affatto il naso, nè lo unge, nè irrita. Gradito ai bambini. In tutte le Farmacie L. 4.50 al flac.

Mistol
scaccia la costipazione

(Aut. Pref. Firenze N. 4299: 15-2-1931-IX.)

Una cura depurativa, per essere veramente tale, deve contenere delle sostanze che agiscano non solo sull'intestino ma anche direttamente sul sangue e sui vari organi vitali del nostro organismo.

IL **DEPURATIVO** DEI MONACI DI S. SIMONE, CON LA SUA AZIONE SINERGICA, **IN VIRTU' DEI SUOI QUATTORDICI COMPONENTI VEGETALI**, DISINTOSSICANDO L'APPARATO GASTRO-INTESTINALE, SVELENANDO E RETTIFICANDO IL SANGUE, NORMALIZZANDO IL SISTEMA CIRCOLATORIO E AGENDO SULLE GHIANDOLE PREPOSTE AL RICAMBIO PUO'

GUARIRE
RINVIGORIRE
RINGIOVANIRE

CURA NATURALE PER ECCELLENZA

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

COMPOSTO VEGETALE DEL XVI SECOLO, NON CONTENENDO NE' IODIO NE' IODURI E' DI ASSOLUTA TOLLERABILITA' E NON COMPORTA REGIMI SPECIALI.

UNA BUONA **CURA** DI **DEPURATIVO S. SIMONE** ASSICURA UN ANNO DI SALUTE E DI PROSPERITA'

IN TUTTE LE FARMACIE

Opuscolo gratis: **Off. Farm. S. SIMONE, Via Garibaldi 13 - Torino**

Autorizzazione Prefettizia Torino 196-1 del 21-8-1929

Armoniums SOC. AN. DOTT. COMM. **GRAZIANO TUBI** Amministraz. e Stabil. in LECCO (Como)

Depositi MILANO: Tallone - Via V. Bellini, 11 ROMA: De Santis C. Umberto 450

Data l'attuale organizzazione ed i moderni macchinari la Soc. An. può offrire qualsiasi tipo pressione l'aria e ad aspirazione da L. 350 a L. 12.000.

Qualsiasi combinazione tecnica a richiesta

Organi ad ancie per Chiese ed Istituti secondo le esigenze liturgiche recenti.

Cataloghi e preventivi gratis. Massime garanzie Pagamenti a che dilazionati

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

E' USCITO!

Edizione Catechistica dedicata S. S. BENEDETTO XV Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI
Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale

VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
in due parti di complessive pagine 868 . . . . L. 20

VOLUME SECONDO
"I SACRAMENTI,,
in due parti di complessive pagine 900 . . . . L. 20

Ordinazioni alla: Società Anonima Tipografica Casella Postale 159 VICENZA

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari — Occasioni

Cent. .. per parola, minimo 10 parole

«IL VOLTO DIVINO DI GESU'» - Ricostruzione razionale dalla Santa Sindone di Torino. Giudizi, attestazioni continue. Rivolgersi Cav. Bruner, Fotografo Pontificio, TRENTO con francobollo da 1 lira, saggi.

CEDONSI due macchine per maglieria, quasi nuove; Una 10x50, l'altra 10x70; usate pochissime volte. Grande occasione. Rivolgersi: Orsolan, Bologna, Via Grifoni 8 dalle ore 13 alle 15.

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 40 per parola minimo 10 parole

AGRARIO - TECNICO AMMINISTRATIVO, ex combattente, veneto, cattolico praticante, con sola moglie, direttore vasta azienda bonifica oltre ventennio, offresi metà febbraio anche per zona malarica o maremma. Fedeltà, attività provate da certificati e referenze cospicui. Scrivere: Cassetta 336 «Avvenire d'Italia» Bologna.

L'Abissinia e il suo cristianesimo

Il principio ricordato recentemente da Mussolini, secondo cui chi attenta alla compattezza religiosa di una nazione attenta anche alla sua compattezza statale, ha una chiara applicazione pure in Abissinia. L'Etiopia è il più grande e antico stato cristiano dell'Africa, e i principali fattori della sua compattezza interna sono la sua tradizione dinastica nel campo politico e quella cristiana nel campo religioso.

L'Etiopia infatti è, nella sua enorme maggioranza, cristiana. Molto addietro al numero dei suoi cristiani viene quello dei musulmani, insediati specialmente lungo le coste e in centri commerciali (sopratutto in Somalia), e il numero dei Falascià, curiosa setta di sfondo giudaico le cui origini si perdono nelle oscurità della storia; non mancano però unità etnografiche, meno progredite, ancora pagane.

*

Il Vangelo entrò in Etiopia nella prima metà del secolo IV, e come avvenisse questa penetrazione è raccontato da Rufino (*Hist. eccl.*, I, 9). Due fratelli, Frumenzio ed Edesio, navigando di ritorno dall'India sbarcarono ad Aduli sulla costa del Mar Rosso; ma la loro nave fu depredata dai barbari del porto, i marinai furono uccisi, e i due fratelli furono fatti schiavi e venduti al re di Aksum, ch'era allora la capitale del regno. I due fratelli erano cristiani e nella corte pagana di Aksum, con la loro virtù e abilità, fecero fortuna e raggiunsero un posto preminente; era allora sul trono Ella Amida, il quale quando morì (verso il 320-325) lasciò per successore suo figlio Ezana, affidandolo per la sua giovane età ad un consiglio di reggenza di cui facevano parte i due cristiani. La salda fede di costoro li spinse allora ad approfittare del momento favorevole per assicurare nei confini del regno il libero esercizio della religione cristiana; la quale, del resto, era seguita non soltanto dai due autorevoli consiglieri, ma anche da molti mercanti greci che per esigenze di traffico si recavano nel regno di Aksum. Cresciuto che fu Ezana, Frumenzio si recò ad Alessandria, ov'era patriarca a quel tempo Atanasio, l'immortale per nome e per gesta; gli dette notizie del piccolo nucleo cristiano formatosi ad Aksum e delle favorevoli circostanze in cui esso si trovava, e richiese un vescovo per la nuova comunità. Atanasio giudicò che nessuna persona era più opportuna a tale carica di Frumenzio stesso, e l'indusse a tornare ad Aksum consacrandolo primo Vescovo.

Questo evangelizzatore dell'Etiopia, al cui nome romano di Frumenzio fu aggiunto poi quello semitico di Salàma, è l' «Abba Salàma, rivelatore della luce» veneratissimo dagli abissini cristiani.

La narrazione di Rufino mostra ogni garanzia di autenticità, ricollegata com'è con informazioni fornite da Edesio fratello di Frumenzio e ripetuta in seguito sia da altri storici greci, quali Socrate e Sozomeno, sia da vari documenti etiopici.

*

All'inizio del vescovato di Frumenzio il nucleo cristiano di Aksum doveva essere una cosa minima, come il granello di senape della nota parabola evangelica; ma lo zelo del vescovo e di quei primi cristiani abissini, insieme con le circostanze favorevoli, fecero sbocciare e poi crescere superbamente quel minimo granello.

Il Vangelo dovette fare grandi progressi in Etiopia già durante il vescovato di Frumenzio, ed è probabile che lo stesso re Ezana abbracciasse la nuova religione. Nel tempo seguente, tra il V e il VI secolo, giungono in Etiopia altri missionari, probabilmente provenienti da regioni siriache, e v'irradicano sempre più il cristianesimo, importandovi anche le istituzioni monastiche. La diffusione del resto è favorita anche dalle circostanze politiche, giacchè la grande autorità dell'impero di Bisanzio, con cui il regno di Aksum manteneva molteplici relazioni di vario genere, conciliava autorità anche alla propria religione cristiana.

Ecclesiasticamente, però, i nuovi cristiani abissini dipendevano sempre dal patriarcato d'Alessandria che per primo aveva avuto cura di loro ed aveva inviato il primo vescovo; quindi, senza alcun dubbio, le dottrine teologiche della chiesa abissina, fino al secolo V inoltrato, furono quelle della sua chiesa-madre Alessandria, cioè strettamente cattoliche.

Ma ecco nel secolo V scoppiare, in seno alla chiesa greca, le controversie cristologiche, che portano a due opposte eresie, quella nestoriana condannata nel Concilio di Efeso del 431, e quella monofisita respinta dal Concilio di Calcedonia del 451. I nestoriani, affermanti in Cristo due persone, sono combattuti specialmente da Cirillo patriarca d'Alessandria, e dopo la loro condanna man mano si ritirano nelle regioni della Mesopotamia; i monofisiti, abusando di espressioni di Cirillo, faranno più tardi di Alessandria la loro roccaforte per sostenervi l'unità anche di natura in Cristo, e dopo la loro condanna continueranno ad esercitare la più grande influenza su tutto l'Egitto e su regioni adiacenti.

La chiesa-figlia seguì perciò le sorti della chiesa-madre anche nelle dottrine cristologiche. Da quel patriarcato d'Alessandria, da cui veniva regolarmente inviato il vescovo e le varie norme di vita religiosa, la chiesa abissina — che già prima del secolo X aveva esteso le sue conquiste su tutto il regno di Aksum — fu contagiata anche nella sua teologia, e ad un'epoca imprecisata anche la provincia ecclesiastica etiopica si trovò, non più cattolica, bensì monofisita, come il patriarcato da cui essa dipendeva.

E monofisiti sono rimasti, fino ad oggi, i cristiani generati cattolici da Frumenzio. Un notevole tentativo di ricondurli al cattolicismo fu fatto dai Gesuiti nel secolo XVI, ed ebbe da principio un confortante successo, giacchè poco dopo fu guadagnato all'unione con Roma anche il re Susneos o Sisinnio (1606-1632); ma la reazione monofisita fu violenta sotto il figlio e successore Fasalidos o Basilide (16032-1667), e più ancora sotto il re Giovanni I (1667-1682) quando il cattolicismo fu ufficialmente perseguitato e i Gesuiti furono espulsi dall'Etiopia.

Poco prima della guerra italo-abissina del 1895-1896 la Russia tentò insinuarsi sotto pretesti religiosi in Etiopia, quasicchè la dottrina cristologica delle due chiese fosse sostanzialmente identica (mentre, com'è noto, la cristologia degli «ortodossi» ammette due nature in Cristo come la cristologia cattolica, e la cristologia monofisita le nega recisamente). Fu una miserabile manovra politica che naufragò, per la sua stessa assurdità, di fronte al tradizionalismo abissino.

*

Il cristianesimo abissino oggi accetta solo i Concili ecumenici anteriori alla condanna delle sue dottrine monofisite, cioè quelli di Nicea (325), di Costantinopoli (381) e di Efeso (431); respinge invece quello di Calcedonia (451), che anatemizzò il monofisismo, e naturalmente tutti i successivi.

Il livello di vita cristiana, poi, mentre attesta un vivo sentimento religioso in quelle varie popolazioni, mostra anche la depressione che è spontanea conseguenza dello scisma dal centro della cristianità in cui si trovano.

Le superstizioni vi fioriscono rigogliose, e sebbene siano avanzi di vecchi costumi pagani e di abitudini magiche, si sono conservate a fianco alle istituzioni del cristianesimo.

Dapertutto si scorgono gli *zar* (geni maligni) che arrecano ogni sorta di mali, e richiedono una quantità di rimedi apotropaici per allontanare la jettatura: pessimo fra tutti è il *budà*, un Essere talvolta uomo e talvolta iena, che è una vera calamità pubblica, peggiore dell'Orco e del Lupo Manaro.

Oltre questi avanzi di paganesimo, sono notevoli le numerose e importanti affinità con costumanze giudaiche, alcune delle quali tuttavia devono essere state introdotte in tempi relativamnte tardivi. Le principali fra queste sono: l' uso della circoncisione, praticata sui bambini oltre al battesimo; l'osservanza del sabato, giorno festivo al pari della domenica; l'astensione dalle carni suine: la legge della purificazione delle puerpere (40 giorni d'isolamento se è nato un maschio, 80 se è nata una femmina): tutte leggi com'è noto, che hanno la loro base nell'Antico Testamento.

A capo della chiesa abissina sta il metropolita (*abùna o papàs*), che è inviato dal patriarca monofisita d'Alessandria da cui dipende: è un ecclesiastico, non abissino ma egiziano, per lo più di mediocre levatura morale e culturale, ma non di rado neppure questa levatura è raggiunta. Parte per questa mediocrità o addirittura indegnità, parte per un certo sentimento nazionale in questi ultimi tempi si è diffuso sempre più il desiderio di avere un metropolita abissino. In pratica, poi, l'autorità di lui è subordinata completamente, anche in questioni religiose, a quella dell'imperatore (come del resto avviene in tutte le antiche chiese divenute scismatiche).

A fianco al metropolita sta l'*ecciaghè*, specie di vicario generale, addetto specialmente alla sorveglianza della disciplina monastica: è sempre un abissino, e da vari secoli la carica spetta al superiore di un convento dello Scioa. Vi sono poi altri vicari di grado inferiore, incaricati del clero secolare e chiamati *lica cahnàt* (capi dei sacerdoti), che sono in realtà quasi sempre agenti politici in dipendenza dal governo che li nomina.

Le chiese sono numerose, potendo sorgere per iniziativa d'una tribù, d'un villaggio o di qualche facoltoso *ras*; ogni chiesa è servita da uno o più sacerdoti — talvolta anche moltissimi — a seconda delle rendite di cui dispone.

Quella del sacerdote secolare è, più che altro, una posizione sociale, che non richiede una precisa preparazione nè spirituale nè culturale. Facilissimo è riuscire a farsi ordinare diacono, non molto meno facile passare dal diaconato al sacerdozio. Il sacerdote spesso è semi-analfabeta; ha moglie (non può però divorziare) e di solito avvia i propri figli per la sua stessa carriera, almeno se la sua chiesa ha rendite sufficienti.

La confessione è praticata piuttosto raramente e per le colpe assai gravi; la cresima è sconosciuta; la comunione è impartita sotto entrambe le specie (benchè il vino sia per lo più sostituito con semplice uva passita spremuta). La messa è celebrata da tre preti e due diaconi insieme.

Numerosi sono anche i monaci, che secondo la loro rispettiva origine mettono capo a due istituzioni: la scioana di Tecla Haimanòt, e la tigrina di Eustatios. In genere, le condizioni dei conventi sono scadentissime; spesso si riducono a qualche baracca o capanna sconnessa, di cui una serve da chiesa, e a pochi individui non istruiti, di cui uno fa da superiore (*memhèr*). L'autorità ecclesiastica non ha alcuna giurisdizione sui conventi; vi comandano il governo o *ras* locali, che ne fanno spesso un sostegno del loro prestigio. Lo studio vi è sconosciuto; le pratiche ascetiche si riducono troppo spesso a una pura formalità.

Nel ceto ecclesiastico una classe a parte è rappresentata dai *debterà*, che non hanno ordini sacri, ma si occupano del servizio liturgico, e talvolta sono forniti di una certa coltura e tengono scuola; in queste si trattano sempre argomenti di chiesa, e vi s'insegna anche a leggere e scrivere, ma molto più che la scienza dei libri è apprezzata quella della memoria. Si tramandano opere intere soltanto a memoria, e tanto più bravo è un maestro quanto più ricorda a memoria; vi sono stati stimatissimi maestri che erano analfabeti (dovendo scrivere, si servivano di un amanuense), ma la loro esercitatissima memoria serviva loro da pronta biblioteca.

*

Queste sono, a grandi linee, le condizioni odierne della monofisita chiesa abissina: nelle quali appaiono chiaramente gli avanzi dell'antico ordinamento cattolico, deturpati e sconvolti dalle inevitabili conseguenze dello scisma, che sono l'inaridimento e la decadenza. Fin'oggi questo vecchio rudere è rimasto ancora in piedi, grazie al sincero sentimento religioso e allo spirito conservatore di quelle popolazioni, ma anche grazie alla circostanza che l'Etiopia è rimasta più o meno ancora in uno stadio medievale, tagliata fuori dalle correnti della vita moderna.

Tutto, però, lascia prevedere che questa segregazione non durerà ancora a lungo. Non era raro incontrare, fino a poco tempo fa, studenti abissini che facevano i loro regolari corsi universitarii a Berlino e a Parigi, per poi tornare in patria da ingegneri e medici. Ecco pertanto degli individui che infallibilmente provocheranno in casa propria una profonda rivoluzione. E quando, rotte le barriere d'isolamento, dovrà affrontare questo assalto spirituale, che cosa rimarrà della chiesa abissina?

Giuseppe Ricciotti

La Biblioteca dei Cappuccini a Parigi

PARIGI, 8 pom.

I religiosi Cappuccini di Parigi hanno organizzato una mirabile biblioteca, contenente tutto ciò che si ricollega alla storia francescana. Sono parecchie sale in cui si trovano incunaboli venerabili, maestosi e pesanti in-folio, opere ascetiche, capolavori di storici, teologi e canonisti.

Questa Biblioteca ha una storia movimentata; sorta dapprima in Via della Salute, dovette poi prendere, in tempi di ostracismo, la via dell'esilio, per riparare nel Belgio a Lonvin, presso Namur, dove si è arricchita di altre opere preziose.

Alla fine della guerra, e dopo essere miracolosamente scampata da un incendio, la Biblioteca è ora di nuovo a Parigi, in via Boissamale, frequentata da studiosi insigni: fra questi fu l'Abate Bremond.

Aumento di studenti d'italiano in America

NUOVA YORK, 8 pom.

Un notevole aumento di studenti, che frequentano i corsi di lingua italiana, è stato constatato, secondo il rapporto annuale dell'Associazione d'insegnanti italiani. Negli ultimi 11 anni il numero delle Scuole Superiori, nelle quali sono stati istituiti Corsi d'Italiano, è salito da undici a centoquaranta. Questo notevolissimo aumento è dovuto all'interesse delle autorità italiane, che hanno istituito anche dei premi, per incitare gli allievi allo studio della lingua di Dante.

Quaresimalia

Il periodo liturgico che va dal melanconico mercoledì delle Ceneri al festante Sabato Santo, è forse il più devoto, il più caro all'anima cristiana. Bella la trepida attesa del Redentore nell'avvento, quando con sospiri di desiderio la Chiesa invoca ed affretta la venuta del Messia promesso; bello il periodo natalizio, quando si rivive l'infanzia di Gesù, si vede crescere in grazia e bellezza, dinnanzi a Dio e dinnanzi agli uomini il Fanciullo divino, ma più commovente ancora, più utile per l'anima, più dolce per il cuore, seguire Gesù adulto e Maestro, seguirLo fino al Cenacolo e al Calvario, rievocare il Suo martirio di amore e di sangue, preparandosi, con la mortificazione della carne nel diguno, dello spirito nella più assidua preghiera, ad accogliere nell'animo purificato, la gioia della Resurrezione.

A Roma, la Quaresima ha una devozione tutta particolare: ogni giorno, in una delle tante Chiese dedicate alla memoria di qualche Martire e nelle Basiliche principali, ha luogo la cosidetta «Stazione», specie di pellegrinaggio di penitenza, la cui origine risale a tempi remotissimi, quando, secondo l'antico rito quaresimale, non si prendeva cibo prima del tramonto del sole. Durante il giorno i fedeli e il clero attendevano alle loro occupazioni e verso sera si accorreva alla Chiesa stazionale, dove veniva offerto il Divino Sacrificio, che assai spesso era celebrato dallo stesso Sommo Pontefice.

« Fu Gregorio, il grande restauratore dello spirito cristiano per mezzo sopratutto della Liturgia, quello che riordinò in Roma l'antica officiatura stazionale, e le storie ce lo descrivono infatti a capo del gregge cristiano, che si conduce in processione a questo o a quel santuario dei Martiri, onde pascere i fedeli con l'esempio, con la viva parola e coi santi Sacramenti. Certo, anche prescindendo, se è possibile, dall'efficacia sopranaturale di questi riti e di queste preghiere presentate collettivamente da un intero popolo, non doveva esservi nulla di più bello e commovente, quanto il vedere quelle migliaia di fedeli di ogni età e condizione, operai, patrizi, monaci e alto clero, che dopo le fatiche della giornata, ritrovano il conforto dello spirito assetato di Dio e del Cielo, nella festa stazionale, ove l'unità ecclesiastica di un solo gregge e di un solo pastore, era visibilmente affermata all'unica mensa, dall'unico pane, e dal medesimo calice eucaristico, offerto a Dio a nome di tutti dal supremo pastore » (1).

Oggi la funzione nelle Chiese stazionali si svolge in maniera assai diversa. La Chiesa è aperta tutto il giorno alla pietà dei fedeli, le tombe dei Martiri sono decorate di festoni di sempreviví, le catacombe, le cappelle ricche di sacre reliquie, tutto è aperto, esposto alla venerazione dei credenti e alla sera, verso il tramonto, ha luogo la processione di penitenza. Pur nella sua attuale semplicità, il rito è commovente. Come esce vivo dal cuore il Miserere, quando ci si prostra sulle tombe di quelle vergini giovinette, di quei fanciulli, di que legionari, di tutti quegli eroi che diedero il loro sangue per la Fede, come ardente è la supplice invocazione alla loro preghiera interceditrice. perchè anche noi sappiamo essere forti cristiani, coraggiosi difensori del dono sublime che Dio ci ha dato. Si rivive quel periodo eroico e sanguinoso, quando la vita non era che un'attesa, l'attesa del giorno del Signore, giorno benedetto di cui la spada del carnefice affrettava spesso l'alba radiosa.

Nell'immensa Babilonia, troppo vasta e troppo ricca, dove la corruzione più sfacciata dilagava, dove la cortigianeria più vile giungeva a fare dell'uomo un dio, e si inchinava ad adorarlo, la Buona Novella metteva sulle labbra di deboli creature la tranquilla affermazione di una santa libertà di pensiero, di azione, di culto, di vita. Obbedienti sudditi del Cesare, i cristiani tuttavia affermavano che il dominio dell'uomo non si può estendere nel santuario della coscienza ed alle ingiunzioni di rinnegare la fede al Dio Crocifisso, fatte in nome dell'imperatore, esse rispondevano, facendo coraggiosamente loro, capovolta, la frase vile dei Giudei: Noi non abbiamo altro Re che Gesù Cristo.

Inginocchiati davanti alle reliquie, alle spoglie di chi da tanti secoli gode di una felicità acquistata a prezzo della vita, alla luce di quegli esempi di amore per il proprio Dio spinto fino alla testimonianza suprema, ci si chiede sgomenti come noi confessiamo questa stessa fede, quale è il nostro coraggio davanti alle tentazioni giornaliere dei piccoli rinnegamenti, delle concessioni ad un mondo che non è cristiano, come sappiamo vivere nella sua interezza questa religione che ha per iscopo di santificarci, di farci vivere della stessa vita di Dio.... Miserere..., Pietà, Signore, della nostra povertà morale, della nostra incapacità a valerci degli infiniti esempi di fermezza, di virtù che Tu hai voluto ci fossero dati da umili e povere creature, pietà di chi, nato nella luce, non sa camminare in questa luce benedetta con quell'ardore con cui vi andavano i venienti dalle tenebre. Un po' di entusiasmo da neofiti, Signore! un po' di santa follia, un po' di amore vero, che ci faccia tuoi confessori nella nostra umile vita quotidiana, che può, col Tuo aiuto, divenire una continua testimonianza della nostra Fede in Te, talvolta sanguinosa di intimo martirio.

Le Litanie dei Santi cantate durante la processione nei luoghi che videro il sacrificio o furono la dimora dei Santi invocati, commuovono: Santa Cecilia, Santa Agnese, Santi Giovanni e Paolo,.... qui sono vissuti, le pareti screpolate delle catacombe dove i fedeli lentamente sfilano, udirono forse il loro fioco lamento, forse videro spettacoli di cielo... Qualche volta nelle Chiese del Celio o dell'Aventino, la processione si snoda all'aperto: lo scenario incomparabile rende grandiosa la cerimonia: ruderi immani si profilano lontano, le Terme di Caracalla, gigantesche, paurose; gli avanzi del Palatino, folti di verde, la porta S. Sebastiano, simile a fortezza. Roma pagana è là coi suoi avanzi che sgomentano per la loro grandiosità imponente; il peso di tutta la storia che essa narra pare vi schiacci: si prova una impressione penosa, come se lo spirito non riuscisse a sostenere il ricordo, per dir così, di tanti secoli, di tante vicende.

Si pensa, si medita, ci si inginocchia, adorando Colui che tiene in mano i fili della storia, Colui che preparò lo sfondo magnifico della Roma cesarea alla Roma di Pietro. Colui che mise nell'uomo il soffio divino, perchè potesse accogliere la Verità e la luce, pur tra le tenebre, gli errori e gli orrori di una età splendida e vergognosa, Colui che purificò col sangue dei suoi eroi una terra contaminata da troppe sozzure, e di questa Babilonia, ormai consacrata, fece la nuova città, la Gerusalemme della novella alleanza. « O Roma felice, imporporata dal sangue dei martiri, tu sorpassi in bellezza tutte le città del mondo! »

Quando la funzione ha termine, scendono già le ombre della sera: la città splende di lumi; vi ferve la vita, vi ferve il piacere; il mondo non ama il Miserere.

All'orizzonte sullo sfondo ancora luminoso, trionfante si profila la cupola di S. Pietro. CHRISTUS VINCIT, *ieri, oggi, nei secoli.*

Maria Teresa Angeli

(1) I. SCHUSTER: *Le sacre stazioni quaresimali.*

ZURIGO, crocicchio di tante strade

Sosta dove Lenin si appigionò con sua moglie...

ZURIGO, marzo

«Adolf Kammerer, calzolaio, Culmannstrasse, 12».

Sono uscita stamattina presto con questo pezzettino di carta fra le mani.

I tram bianco-azzurri filano silenziosi per la Banhofstrasse e le automobili passano, stridendo leggermente con le catene sull'asfalto.

Io vado lentamente a piedi. Per un attimo il nastro della strada pare il nastro di una pellicola cinematografica; ma non è la pellicola che si svolge davanti allo spettatore, sono io, spettatore che mi svolgo davanti alla pellicola: vecchi signori col berretto di pelo, signore con gli stivaloni, uomini dal berretto a visiera, bambini bene educati, negozi dall'aria distinta, caffè dalle tinte calme. Qua e là molti nomi italiani: Muralto, Zanini, Orelli, Ronchi; gente che passò le Alpi (applicazione pratica di vaghe nozioni storiche) al tempo della Riforma e portò con sè dai paesi dei nostri laghi quell'industria della seta che doveva fare di Zurigo uno dei centri più importanti del commercio europeo.

E ancora... Pestalozzi, Maggi... (qui dicono Matschi); il primo nome mi ricorda vagamente i principii della pedagogia moderna, il secondo meno vagamente i dadi di carne.

Mi ricordo pure che un Pestalozzi accompagnò Colombo nel «folle volo».

Incontro con Frau Kammerer

Cammina, cammina, sono arrivata alla Culmannstrasse. E' un po' dalle parti dell'Università e della celebre Scuola Politecnica Federale. La cupola nera della Scuola si vede da ogni punto della città, sullo Zürichberg, il quartiere generale dei quattrocento milionari di Zurigo.

Fuma dalla collina, come da una nave in partenza, la grandiosa ciminiera del Fernheizkrafswerk, *il termosifone centrale dello Zürichberg.*

La Culmannstrasse è piuttosto lunga. Numeri pari a sinistra: trenta... ventotto... forse il signor Kammerer non è in casa... ventisei... certo penserà a una vera e propria intervista... ventiquattro... non può immaginare che queste idee... ventidue... vengano a un passante qualsiasi... venti... ma forse era meglio con un po' di pazienza, conoscere Adolf Kammerer... diciotto... nell'esercizio delle sue funzioni... sedici, quattordici... portargli magari una volta un paio di scarpe da risuolare... Eccomi al dodici. Suono. A questo punto vi devo dire che non ho mai avuto il bene di vedere Adolf Kammerer. Forse Adolf Kammerer non era in casa? Forse la moglie voleva avere la privativa del colloquio? Forse Adolf Kammerer non era più su questa terra? Mistero.

Mi viene a aprire la signora Kammerer: in occhiali, e in grembiule di faccende.

Non mi dice d'entrare. Va bene che gli svizzeri sono ospitali, ma non è mai prudente far entrare a casa una sconosciuta («è una studentessa russa lei?». «No, grazie»), una sconosciuta, che viene di prima mattina a chiedere notizie del signor Lenin.

«Ja, er war ein ruhiger Bürger», mi dice sorridendo, era un pacifico cittadino, e negli occhi di Frau Kammerer vedo per un attimo passare, come un'ombra, la stessa meraviglia della Spiegelgasse.

Dio mio, se la piccola strada l'avesse saputo, che l'ospite di Lavater si chiamava Goethe e l'ospite del calzolaio Kammerer si chiamava Lenin.. Se l'avesse saputo di dover passare alla storia, certo si sarebbe levata di dosso quell'aria di strada dimenticata e indifferente.

E anche Frau Kammerer «se l'avesse saputo» non si sarebbe presentata in grembiule di faccende...

Fu nel febbraio del 1916. Venne una forestiera che parlava tedesco troppo in fretta e portava le vesti troppo corte, a chiedere una camera con uso di cucina per lei e per il signor Lenin, suo marito.

Il tipo non piacque a Frau Kammerer, ma i tempi erano duri, i tedeschi e gli austriaci tutti al fronte e c'erano a Zurigo tante camere sfitte.

Così, il 16 febbraio 1916, la forestiera venne ad abitare a casa del calzolaio Kammerer, nella Spiegelgasse, con il marito, un uomo piuttosto tarchiato: le spalle larghe, la testa taurina, le scarpe pesanti e chiodate come quelle di un montanaro.

Il Dittatore come inquilino

La cosa in fondo andò meglio di quel che Frau Kammerer avesse pensato: i due russi pagavano puntualmente i ventotto franchi di pigione, moglie e marito andavano molto d'accordo, Frau Lenin, che passava la mattinata spesso in biblioteca, poco si dava da fare nella piccola, stretta cucina della vecchia casa.

Vivevano poveramente: a pranzo fiocchi d'avena cotti e spesso bruciati, a cena tè, pane e burro; soltanto la domenica un po' di carne.

Tutti i giorni Lenin andava nella bottega del calzolaio a ritirare la posta.

«Questa è per il Lenin», diceva tre volte al giorno il portalettere lasciando sul deschetto pacchi di corrispondenza e di giornali.

I Lenin, mi dice Frau Kammerer, scrivevano tutto il giorno e qualche volta anche la notte. Lenin dormiva poco: andava a letto tardi e si alzava presto.

Una volta sola ci fu un gran movimento di gente nella piccola camera dei russi. La rivoluzione era già scoppiata: una ventina di persone vennero alla Spiegelgasse a trovare il «ruhiger Bürger».

Fu una specie di assemblea. Seduti per terra, sul letto, sulle valigie, discutevano a lungo.

Poco dopo i Lenin annunciarono ai Kammerer la loro partenza per la Russia.

«Per la Russia, anche lei?». «Sì, vede, lassù ho lavoro, qui non ho niente da fare», rispose Frau Lenin.

Così, ottenuto un foglio di via, i Lenin partirono per Basilea e da Basilea in vagone chiuso per la Russia.

Lasciarono ai Kammerer una cassa di roba. «Se ritorneremo...». Ma non ritornarono mai più.

Soltanto alla morte del Dittatore, Adolf Kammerer aprì la cassa: c'era una teiera, un passino, una tazza, alcuni indumenti rovinati dalle tarme.

E potrei vedere, chiedo a Frau Kemmerer, i mobili della camera che abitarono i Lenin?

Avevo già pensato di descrivervi molto poeticamente il tavolo sul quale il Dittatore scrisse il piano della Rivoluzione russa. Ma sono arrivata troppo tardi.

Cimeli di un museo

Molta gente, ha dormito, fino a ieri, senza saperlo, sul letto di Lenin.

Un anno o due anni fa, portarono via tutto, per un Museo di Mosca o forse di Leningrado: due letti, un divano, un armadio, una specchiera, due sedie.

«Non siamo diventati più ricchi per questo», sospira Frau Kammerer. Una pausa e poi, un sol... (così è!...) profondamente conclusivo e rassegnato, cade nel silenzio, come un sasso in un pozzo.

E io riprendo la strada, sicura di portare un prezioso contributo alla storia della Rivoluzione russa, sicura di rendere un inestimabile servizio all'umanità, per aver appreso dalla viva voce di Frau Kammerer, che la signora Lenin lavava i piatti da sè.

Dalla Culmannstrasse per prendere il trenino dell'Uetliberg, si attraversa tutta Zurigo, dalle silenziose ville in collina, giù fino ai moderni quartieri della Sihlporte.

Sono passata un'altra volta per la Sihlporte; una sera di luna: il piccolo fiume gelato, gli alberi nudi, le case tagliate sullo sfondo freddo del cielo come ponti di navi di pietra.

L'Uetliberg è un po' fuori di Zurigo. Zurigo non ha la periferia malinconica delle grandi città. I quartieri operai rivelano in fondo un altissimo livello di vita sociale.

Il trenino s'arrampica e in mezz'ora vi porta a quattrocento metri sopra Zurigo. Fra gli alti boschi di abeti appare e scompare la città sul lago, ridente pure con i suoi tetti bianchi e con i suoi giardini sotto la neve.

«Occhio d'azzurro, porto delle Alpi». E' immancabile il ricordo di Klopstock.

Dalla cima dell'Uetliberg ho per la seconda volta la visione delle grandi montagne.

Artisti a Zurigo

Non si può partire da Zurigo senza aver visto la «Oepfelchammer».

Del vecchio Keller che frequentava villa Wesendok e i Wagner, amico di Teodoro Storm e di Heyse, del vecchio Keller che rifiutò la cattedra al Politecnico, in fondo pochi ricordi ci sono. Ma tutti a Zurigo vi sapranno raccontare qualche allegra storiella sul conto del giovane Keller, e tutti vi diranno d'andare a vedere la «Oepfelchammer», la camera della tortura, e di fare magari, senza scommessa la prova del famoso trave.

Poi c'è il caffè degli artisti. Un tempo gli artisti di Zurigo (a Zurigo gli artisti sono sempre stati una potenza), si trovavano ogni sera all'Odeon, finchè, protestando contro i prezzi troppo alti, disertarono in massa e decisero di costruirsi il loro caffè.

Chi era architetto, chi era pittore, chi era scultore: così venne fuori il «Petit Dom».

Nell'interno c'è un po' di tutto: scalette di piroscafi, cordami, salvagente, quadri inesplicabili, falliti e sedentari che cenano per un franco, gioventù imbarcata per l'alto mare delle grandi speranze, gente che ha lavorato troppo tutto il giorno, gente che tutto il giorno non ha niente da fare, solitari silenziosi, spettatori delusi, ragazzi che bevono il tè e discutono come nei libri russi.

Fra mezz'ora parte il treno.

L'orologio della Chiesa di S. Peter suona.

E' inutile ogni tentativo di rendere con una parola il suono di una campana.

Cosa possono dirvi tre sillabe?

Quante cose invece vi ricorda questo suono?

Senso di attesa e di sofferenza: nostalgia per il paese che non ho visto, nostalgia per il paese che non rivedrò; visione di una partenza lontana sull'alba: la strada vuota, i fanali a petrolio della piccola città ancora accesi, il gatto rimasto fuori di casa, veniva dietro malinconico.

Il treno ora scivola lungo le rive del lago: paesini bianchi, che si sporgono sull'acqua, piccoli approdi dei pescatori, barche legate in attesa.

Il paesaggio si fa più cupo e più solitario. Le roccie nude cadono a picco sul lago di Wallen. Distese bianche di neve, piccole case illuminate, una slitta tirata dai cani corre parallela a noi e scompare...

ILARIA

Il festival delle Arti a Leningrado

LENINGRADO, 8 pom.

Dal 1.o al 10 Giugno sarà tenuto a Leningrado il Festival delle Arti. Nei confronti dei precedenti Festival, il programma di quest'anno è stato ampliato essendovi stati aggiunti alla musica il dramma, l'opera e il cinema, e perciò il Comitato organizzatore ha preso accordi con due teatri di Mosca, il «Maly» (Piccolo) e l'«Ebraico» per le rappresentazioni stabilite nel programma.

Si daranno «Lady Macbeth», «La Dama di Picche» in un nuovo tentativo di messa in scena di Meyerhold, che desidera distruggere le tradizioni comuni e banali dell'opera, e la «Fontana di Bakhcisaray» e il «Lago dei Cigni». Anche Shakespeare sarà rappresentato nel teatro Ebraico con «Re Lear» dove la parte principale è stata affidata all'artista S. M. Mikhoel.

FRA LE QUINTE DEL TEATRO E DELLA STORIA

La vera Madame Sans-Gêne

PARIGI 8 pom.

Si ritiene comunemente che la Marescialla Lefebvre della commedia di Vittoriano Sardou sia la vera Madame Sans-Gêne, così battezzata dai dragoni del suo Reggimento. Il vero nome invece di questa era Maria Teresa Figneur, nata a Talmay il 16 gennaio 1774. Ecco come il Sardou vi sostituì invece il nome di Lefebvre. Nel 1899 Emilio Moreau aveva composto un dramma storico, dal titolo appunto di *Madame Sans-Gêne*, in cui Teresa Figneur dragone nelle armate repubblicane e imperiali, aveva il ruolo principale. Il Moreau lesse il dramma a Sardou, il quale consigliò il Moreau a sostituire a T. Figneur, che non aveva mai avuto i galloni di brigadiere, il nome di Caterina Hubscher, che aveva sposato il sergente Lefebvre ed era diventata Marescialla di Francia. Il Moreau seguì il consiglio di Sardou e compose il dramma in collaborazione col celebre drammaturgo francese. Ma il vero personaggio, è, dunque, Maria Teresa Figneur, che partecipò alla presa di Tolone, fu dragone del 15.o e 9.o Reggimento dal 1793 al 1815.

Lirica religiosa di Lopez de Vega

MADRID, 8 pom.

Per celebrare degnamente il 3.o centenario della morte di Lopez de Vega, il Padre Gesuita Luigi Sampere, ha pubblicato a Madrid una raccolta antologica delle più belle poesie di carattere religioso del grande artista. Queste poesie, come si sa, formano un'enorme collezione, e vanno da « Rime sacre » ai « Pastori di Betlemme », ai « Soliloqui »; il Padre Sampere, con oculata cernita, ha saputo trascegliere le cose più vive e più spiritualmente pregevoli. Sono oltre 1?5 poesie qui raccolte, e che formano un bell'omaggio da parte dei religiosi e cattolici di Spagna alla memoria di Lopez de Vega.

Direttive e opere dell'Educazione nazionale

nell'esauriente esposizione di S. E. De Vecchi alla Camera

Dalle ultime edizioni della notte riproduciamo il resoconto della seduta di giovedì a Montecitorio.

ROMA, 8

L'attesa per il discorso del Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi, ministro dell'Educazione Nazionale, a conclusione dell'elevato dibattito svoltosi sul Bilancio del Dicastero da lui presieduto ha richiamato ieri alla Camera un numero insolitamente numeroso di deputati. Le tribune erano gremite in ogni ordine di posti d'un foltissimo pubblico. Il Duce giunge nell'aula qualche tempo prima dell'inizio della seduta e prende posto al banco del Governo. Ai suoi lati vanno a sedersi i Ministri De Vecchi di Val Cismon, Thaon di Revel, Rossoni, Solmi, Benni. Sono anche al banco del Governo numerosi sottosegretari.

Il Presidente Sua Ecc.za Ciano entra nell'aula alle 16 precise. Egli si porta presso il banco del Governo e saluta romanamente il Duce che gli risponde col saluto romano. Quindi sale al seggio presidenziale e dichiara aperta la seduta.

Approvato il verbale si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Si riprende quindi la discussione sul Bilancio dell'Educazione Nazionale. Il relatore Bolzon rinuncia alla parola. Il Ministro De Vecchi sale alla tribuna salutato da applausi fragorosi e prolungati.

L'oratore premette che non senza qualche commozione rientra in quest'aula, dove ha già servito il Fascismo in tempi più difficili, sempre agli ordini dello stesso Capo, in battaglie che non furono prive di qualche poesia. Egli rinnova in termini calorosi l'espressione della sua devozione al Duce. Quindi dice con quale animo ha assunto il dicastero dell'E. N. e quali direttive avrà il suo lavoro.

Occorre un ulteriore cammino della Rivoluzione nella scuola, settore delicatissimo della vita del popolo italiano.

Già molto si è fatto, ma con un'azione divenuta frammentaria. E' necessario che il nuovo sforzo da compiersi si rivolga alla ricerca dell'unità. Anzi tutto occorre unità di comando.

Impresa difficile in questo ministero se si pensi all'azione che si estende dalle Gallerie d'arte alle scuole di avviamento professionale, dai convitti ai gabinetti scientifici, dalle accademie di alta coltura alle formazioni giovanili e si contino le centinaia di migliaia di persone che ne dipendono ed i milioni di giovani che vi trovano un inquadramento dal quale dipende con una formazione interiore il loro futuro destino. A questa impresa delicatissima, ma indispensabile per ottenere l'affermazione della nuova civiltà fascista l'oratore consacrerà tutte le sue energie.

Egli rispetterà la consegna affidatagli in questo passaggio al ministero della Educazione Nazionale: consegna che consiste nello stabilire per tutti con chiarezza le direttive di marcia precisando a ciascuno istituto ed individuo il campo di attività.

Gli studi storici e le biblioteche

Il primo problema al quale l'oratore si è dedicato è quello di un coordinamento e di una gerarchia fra tutti gli istituti di alta cultura. E' nota la radicale riforma in via di applicazione di tutti gli ordinamenti delle accademie.

Gli ordinamenti sono stati riveduti cosicchè l'aria fascista può circolarvi a finestre aperte e l'intervento e la vigilanza dello Stato vi si può effettuare. Gli uomini o vi rimangono in assoluta ubbidienza allo Stato fascista, che è l'anima della Patria nuova, o ne sono usciti siccome dannosi al la vita della Patria e senza alcun rimpianto per gli studi e per la tradizione della grande scuola italiana, dalla quale il Fascismo ed il Fascismo soltanto ha assorbito ed assorbe i succhi vitali (*approvazioni*).

E' ora compito suo il dare corpo a delle gerarchie creando un coordinamento quanto più possibile preciso e meno imperfetto.

L'opera è già stata compiuta in questi primi mesi per gli studi storici. Ormai dalla Giunta Centrale, che è poi l'organo direttivo di un vero e proprio Istituto, dipendono direttamente quattro grandi istituzioni che sono in sostanza quattro grandi sezioni della Giunta: il R. Istituto per la storia antica; il R. Istituto per la storia medioevale; il R. Istituto per la storia moderna e contemporanea e la Società per la storia del Risorgimento.

Il suo predecessore ha dedicato molta della sua attività alle biblioteche, le quali, come del resto ancora oggi gli archivi, non erano invero nel la più perfetta delle condizioni per la incuria grave che se ne era avuta dalla formazione del Regno all'avvento del Fascismo. Oggi si sta ultimando ogni lavoro alla Nazionale di Firenze che diventa un modello di attrezzatura moderna. La Marciana sta ora iniziando la sua moderna scaffalatura metallica per una sistemazione organica idonea ai bisogni dell'insigne biblioteca. Sono state superate giorni addietro le ultime difficoltà per la nuova sede della Biblioteca Nazionale di Torino. Nella Biblioteca Universitaria di Catania e nella Palatina di Parma si sta provvedendo a nuove scaffalature e nella Università di Pisa si stanno sistemando dei locali. Ma il compito grave che lo attende, è quello della creazione di una grande biblioteca nazionale centrale a Roma.

L'insegnamento universitario

Alle Università, il Regime ha dedicato cure attente e vastità di mezzi senza risparmio. Sono sorti presso una ventina di Università, o stanno sorgendo, edifici di studio, gabinetti, cliniche, istituti di scienze naturali, così poderosi e così attrezzati da gareggiare talora vittoriosamente coi migliori istituti del mondo. In pochi anni lo Stato fascista ha erogati oltre 600 milioni a questi fini. L'oratore accenna poi alla prossima inaugurazione della maggiore di queste monumentali città universitarie: quella di Roma.

Il Ministro parla della sperequazione che esiste fra il numero dei posti di ruolo e quello degli insegnanti.

Per il difetto delle troppe discipline impartite rispetto al numero degli insegnanti il rimedio non appare tra i più facili, ma non è questa una ragione perchè non si debba trovare; perchè è ben certo che le eccessive fratture ed i frammentarismi nella unità degli studi sono, oltre che dispendiosi, quanto mai deleteri per la cultura e per la stessa educazione delle nuove generazioni.

Qui il Ministro ha un accenno al « contingentamento delle lauree » e dice che « non si contingenta l'ansietà di sapere e di elevazione nei giovani ». Si possono — se pure è opportuno — limitare gli esercizi professionali, ma questo non rientra nella competenza del suo ministero.

Proseguendo l'oratore dice che le gloriose università italiane avranno da lui tutte le cure che meritano e saranno guidate dal centro con spirito unitario e disciplinatore. Assicura poi che il problema della sistemazione degli assistenti gli sta a cuore.

Il ministro passa poi a trattare dei problemi dell'arte.

Raccoglie le osservazioni fatte sul funzionamento delle sovraintendenze.

Nella scuola elementare

Il Ministro dichiara di pensare che ogni più pressante fatica debba essere ora rivolta al campo strettamente scolastico: elementare, professionale, medio. Là il Regime ha, prima d'ora, compiute opere imponenti. Raccolta la bandiera nobilissima è suo dovere di portarla innanzi nell'ulteriore marcia della rivoluzione secondo gli ordini ricevuti. La cura per questo nuovo cammino deve essere viva e profonda perchè è qui che si deve formare la coscienza fascista della massa operosa e disciplinata del popolo italiano. Per la scuola elementare lo Stato sostiene ora annualmente la spesa di oltre 1 miliardo, servendosi di 105.000 insegnanti che tengono uniti, educano ed istruiscono poco meno di 4.700.000 piccoli. E' da notare la confortante ripresa dell'elemento maschile che ora ritorna ad affluire alle scuole magistrali.

L'oratore nota che nell'anno 1.o del Regime i piccoli inscritti furono 4 milioni e 592 mila rispetto ad una leva della scuola di 5 milioni 137 mila. Nell'anno 12.o i ragazzi inscritti sono stati 4.670.000 su circa 5.250.000 obbligati. Pur troppo è diminuito il numero della leva della scuola, ma la percentuale dei fanciulli iscritti, che nell'anno 1.o era del 78 per cento, nell'anno 13.o è diventata di poco meno del 90 per cento. Sono da aggiungere circa 200 mila inscritti nelle scuole private, così che la cifra è da avvicinare al 10 per cento (*approvazione*). Le classi non sono lontane dalle 200 mila ed i tipi di scuole sono vari ancor oggi, anche dopo il primo grande sforzo unitario compiuto dal Governo.

Una più serrata unificazione si rende progressivamente necessaria. La scuola elementare — rileva l'oratore — è fortemente aiutata dall'Opera Balilla alla quale l'on. Ricci, oggi apprezzatissimo ed attivo Sottosegretario unico all'Educazione nazionale, ha dato e dà tutta la sua anima forte sensibile di ardito di guerra e della rivoluzione. (*Vivi applausi*).

Una perfetta fusione di intenti e di spiriti fra la scuola elementare e l'Opera Balilla creerà la perfetta scuola elementare fascista.

L'oratore esalta le benemerenze educative, sia nel campo fisico che in quello morale, dell'O. N. Balilla ed espone alcuni dati finanziari, organizzativi, tecnici che documentano il suo imponente sviluppo.

L'istruzione media e tecnica

All'istruzione tecnica il Regime ha dato tutte le cure che la esperienza della guerra ha mostrato necessarie. Attraverso questa forma di istruzione milioni di uomini dei campi son resi partecipi dei moderni ritrovati della tecnica agricola, milioni di operai delle officine e dei cantieri affinano le proprie attitudini nel senso della economia e della produzione. Accanto a coloro che operano per la ricchezza agricola ed industriale, masse numerose debbono essere agguerrite nelle arti complesse dei commerci. Le tre organiche leggi con le quali il Regime ha regolato questa materia, hanno toccato tutti i rami della istruzione tecnica media creando un sistema perfettamente unitario per tutti i tipi di istituti. A questi 500 istituti sono da aggiungersi altre 1500 scuole e corsi di avviamento professionale che inquadrano ed istruiscono più di altri 190 mila giovani.

L'anno passato nella vita degli istituti medi di cultura classica, segna un maggiore addensamento dei giovani nella scuola di Stato. La popolazione scolastica che nell'anno VII, nei ginnasi, nei licei classici e scientifici e negli istituti magistrali governativi era di 92 mila, divenne nell'anno XII di 162 mila giovani. L'oratore espone qui il criterio seguito di fronte all'affollamento delle scuole medie.

L'oratore parla della scuola privata e dice che in queste scuole non statali di media cultura comprendendovi le pareggiate, le parificate e quelle assolutamente private, sono ancora complessivamente educati oltre 60 mila giovani, talvolta egregiamente, ma non di rado in modo poco confortante. Il Ministro aggiunge che le troppe concessioni fatte in questo campo all'iniziativa privata non sembrano avere dato i migliori frutti per il Regime. (*Approvazioni*).

L'oratore parla poi dei programmi e afferma che la scuola fascista deve aggiornarsi secondo lo spirito dell'anno XIII. (*Applausi*).

L'insegnamento militare

E' necessario un ringiovinamento. L'oratore sarà aiutato in questo compito, oltre che da alcuni provvedimenti di selezione, anche dal nuovo insegnamento delle dottrine militari che superati i primi esperimenti entrerà nell'anno prossimo in piena efficenza nella scuola. In ogni categoria questo insegnamento è fondamentale alla vita nuova del popolo italiano e colma una vera lacuna in quanto la scuola è strumento formativo del cittadino guerriero.

L'azione dell'Opera Balilla non poteva rimanere con soluzioni di continuità e doveva trovare il suo completamento anche nelle dottrine insegnate nella scuola.

Il compito educativo totalitario della scuola fascista troverà soltanto a questo modo la sua completa efficenza senza angoli morti e senza riserve.

Il perfetto cittadino soldato e cioè il perfetto fascista, deve avere dalla scuola la sua formazione piena rendendo facile e semplice l'opera degli altri organi formativi.

Il Ministro così conclude: «L'orizzonte vastissimo dell'Educazione nazionale cui debbo guardare sentinella al servizio del Re, sotto, il comando del Duce, appare pieno di responsabilità gravi per una vecchia fedele camicia nera. Vi vedo gli italiani passare tutti a milioni protesi verso il domani, e penso che il domani sarà quale noi l'avremo saputo preparare. Non so quanto io sia pari a questo compito di infuturamento della civiltà mussoliniana ma so bene che ricevuto un comando ho la forza per farlo eseguire. Prendo impegno d'onore con voi, Duce nostro che tutte le forze mie e del mezzo milione di dipendenti fatte una volontà sola e più dura del granito, saranno spese con ostinata tenacia, con assoluta fede per eseguire la Vostra consegna. (*Vivissimi, generali prolungati applausi, grida ripetute di «Duce! Duce!». L'assemblea sorge in piedi plaudendo. All'acclamazione al Duce si associa il pubblico delle tribune.*

PRESIDENTE pone in discussione gli art. del D. D. L. Sono approvati. Si approvano anche i capitoli del bilancio.

Il bilancio dei LL. PP.

Si inizia poi la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dei LL. PP. mentre S. E. il Capo del Governo lascia l'aula, salutato dalle acclamazioni della Camera sorta in piedi.

Parlano gli onorevoli CACCESE, PASINI, TARCHI, dopo i quali il presidente dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

Dopo la votazione segreta su disegni di legge approvati, il Presidente comunica alla Camera che la nuova seduta avrà luogo mercoledì 13 marzo alle ore 16.

La seduta termina alle 18.50.

Il direttore di "Giovanissima,, ricevuto da S. E. De Vecchi

ROMA, 8

S. E. il Ministro della Educazione Nazionale, senatore De Vecchi di Val Cismon ha ricevuto il Direttore della Rivista mensile di Educazione Fascista « Giovanissima », che gli ha fatto omaggio della collezione del periodico.

S. E. il Ministro, al quale il professor Cesare Ferri ha anche riferito sulle sue attività nel campo della radiofonia educativa, si è vivamente compiaciuto, gradendo l'omaggio.

Avanguardisti e piccole italiane all'o. d. g. dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 8

Sono stati citati all'ordine del giorno dell'Opera Balilla la giovane italiana Isoglio Esterina di Giovanni di Cuneo (Torino), la piccola italiana Baravalle Lucia di Giacomo da Murello (Cuneo) Ivaldi Adele di Alberto da Canelli (Alessandria), Isolato Lidia di Giovanni da Pecetto (Torino); il balilla Uleri Salvatore fu Giacomo da Ploaghe (Sassari); la piccola italiana Pellizzari Lina di Giuseppe da Rodigo (Mantova); gli avanguardisti Segni Gino di Augusto da Orbetello (Grosseto), Trovamala Francesco di Agostino da Castelnuovo Scrivia (Alessandria), Baldesi Angelo di Benedetto da Pietrasanta (Lucca), Vecchi Giorgio di Luigi di S. Giovanni in Persiceto (Bologna), caposquadra avanguardista Motta Federico di Emilio da Marzio (Varese); il balilla Serra Sandro di Giacomo da La Maddalena (Sassari); i caposquadra avanguardisti Catini Armando di Giovanni da Porto Recanati (Macerata), Cola Franceschi Remo fu Ugo da Porto Potenza Picena (Macerata); la giovane italiana Muratore Marianna fu Carmelo di Messina; il caposquadra avanguardista Leonino Alfredo fu Angelo da Buonconvento (Siena), l'avanguardista Galanzi Roberto di Antonio da Faenza, il caposquadra avanguardista Guarnieri Rolando di Dino da San Polo d'Enza (Reggio Emilia).

Comandanti dei Fasci giovanili convocati da Starace a rapporto

ROMA, 8

Lunedì 18 marzo alle ore 16 il Segretario del P. N. F. terrà rapporto nel Palazzo del Littorio ai comandanti in seconda dei fasci giovanili di combattimento.

La "prima,, al Teatro Reale della nuova opera "La Vigna,,

ROMA, 8

Al Teatro Reale — presenti nel palco di Corte la Regina e la principessa di Piemonte — si è data ieri sera la prima rappresentazione della nuova opera *La Vigna* del maestro Guerrino.

Ci asteniamo dal parlare del libretto per l'immoralità della vicenda tratta da una licenziosa novella di Antonio Francesco Grazzini. Ma non possiamo tacere che nella riduzione poetica l'oscenità delle battute, delle quali talune arrivano alla profanazione di motivi e persone religiose e di formule liturgiche, non fa che peggiorare la natura riprovevole del soggetto.

L'opera — che nei primi due atti ha ottenuto parecchi applausi — alla fine non ha avuto un successo convincente. Il terzo atto è finito senza entusiasmi, anzi tra vivi contrasti.

Lo spettacolo si è chiuso con un'altra ben diversa novità, il « balletto balilla », del maestro Carmine Guarino, che è stato salutato da una decina di chiamate.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	80,—	-0,—
Conv. 3,50%	100 —	4,—	—.—	77,82	77,50
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	89,20	89,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1625,—	1625,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	8-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	8-4-34	620,—	606,—
Mediterr.	850,—	27,—	17-4-34	454,—	454,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	608,—	629,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,—	17,50
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	135,—	136,—
Lib. Triest.	100,—	—.—	—.—	24,—	15,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1510,—	1510,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	241,50	244,50
Lan. Rossi	1500,—	185,—	4-4-34	2960,—	2960,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	310,—	311,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	186,—	186,50
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	189,50	189,—
Montecatini	100,—	8,—	8-4-34	151,25	152,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	317,—	321,50
Adr. di El.	100,—	11,—	4-4-34	147,50	149,—
Edison or.	500,—	40,—	3-4-34	704,25	707,50
Vizzola	500,—	16,—	9-4-34	384,50	384,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	218,—	216,—
Distillerie I	100,—	8,—	8-4-34	161,50	162,75
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	362,—	364,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1245,—	1245,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	419,—	419,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	69,50	69,50
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-34	201,—	202,—

CAMBI	7	8		7	8
Francia	78,50	78,65	Germania	472,59	476,19
Inghilterra	56,50	56,50	Belgio	279,75	279,75
S.U.A.	11,85	11,87	Spagna	162,75	163,75
Svizzera	389,—	389,—	Olanda	811,—	812,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 8. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 79,90 — Id. fine mese 19,90 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 77,45 — Id. id. fine mese 77,50 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 102,20 — Id. id. (1941) 102 — Id. id. 4 per cento (1943) 96,55 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 476 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 480 — Banca d'Italia 1622 — Ferrovie Meridionali 606,50 — Id. Mediterranee 452 — Navigazione Alta Italia 63 — Lloyd Sabaudo 10,25 — S N.I.A. 312 — Terni 214,50 — F.I.A.T. 321 — Nebiolo 161 — Tedeschi 109 — Officine Savigliano 653 — Bauchiero 168 — Elettricità Alta Italia 99,50 — Sip 44,25 — Italiana Gas 13,75 — Monte Amiata 32,95 — Montecatini 152 — Cartiera Italiana 93 — Cartiera Burgo 226,75. — *Cambi*: Parigi 78,65 — Londra 56,50 — Zurigo 389 — New York 11,87 — Belgio 279,75 — Olanda 812.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 7 Marzo:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	79,90
Prestito della Conversione 3,50%	77,75
Terzo Prestito Nazionale 5%	102,50
Buoni Tesoro 1943 - 4%	96,57
Buoni Tesoro 1941 - 5%	102,70
Buoni Tesoro 1940 - 5%	102,20
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	523,—
Opere Pubbliche 5%	497,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	482,50
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	485,—
Cogne - 1.a serie 6,50%	511,—
Cogne - 2.a serie 6%	502,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	495,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	477,—
Monte Paschi 4%	483,—
Credito Fondiario Roma 4%	474,25

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	496,50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	497,75
Credito Navale 6,50%	498,75
Unificato Milano 4%	92,75
Edison em. 1931 - 6%	502,—
Emiliana 6%	500,—
Forze Idrauliche 7%	494,—
Meridionale Elettricità 6%	498,50
Seso 6 per cento	495,—
Soc. Eserc. Telef. 6%	495,—
Mediterranee 6%	500,—

Il mercato dello stagno

Il rame e l'argento

I prezzi hanno fatto sbalzi sensibili da qualche tempo a questa parte. Il Comitato internazionale dello stagno è in questo momento oggetto di forti attacchi nella City di Londra e nella stampa e vi sono anche delle interpellanze alla Camera dei Comuni. Si prevedono delle lotte molto aspre fra i contendenti.

In Italia, il mercato si è eccitato in seguito ai recenti decreti e disposizioni. I prezzi sono saliti sensibilmente, anche perchè gli stocks sono scarsissimi.

Anche il rame ha fatto uno spostamento sensibile dovuto all'invito fatto ai rappresentanti del gruppo produttore europeo di salpare per l'America. Infatti i Delegati del Katanga, Rhokana, Roan ecc. si sono imbarcati lunedì sul «Bremen». Si spera molto sul risultato della Conferenza poichè non c'è dubbio che da tutte le parti vi sia desiderio di venire ad un accordo per la restrizione. Pertanto la speculazione anticipata ed i prezzi sono già saliti di oltre 2 sterline dal minimo toccato.

La situazione dell'argento è difficile a comprendersi. L'aumento è dovuto massimamente a forti acquisti cinesi attribuiti a forti vendite di divise del blocco aureo e rimpiazzate con metallo bianco. L'aumento è anche dovuto al deprezzamento della sterlina, che sembra voglia riportarsi sulla base di sterline 4,50, mentre il signor Chamberlain ha dichiarato venerdì alla Camera dei Comuni che non vi è speranza di stabilizzare a breve termine.

Il mercato del burro

Situazione alquanto indecisa sui vari mercati caseari. Il loro andamento è meno uniforme che non nelle settimane scorse. Qualche piazza ha ribassato il proprio prezzo-base per il burro, qualche altra lo ha rialzato. Così nel primo caso si trovano Ferrara (attualmente a L. 9-9,30), Mantova (8,65), Parma (8,65); mentre nel secondo sono Piacenza (ora a L. 9,90), Thiene (8,40), Verona (8,50). Stazionarie sono rimaste: Milano a L. 10, Bergamo a 10-10,50, Bologna a 9,50, Pavia a 10 (rimaste su dette basi dalla seconda decade di gennaio scorso), Brescia a 9,50, Modena a 9,50, Treviso a 9.50-9.75, Belluno a 8.50.

Situazione varia anche per quanto concerne gli affari. In complesso, comunque, essi si mantengono attivi, continuando il regolare collocamento del prodotto, come ad esempio nella zona cremonese, dove il mercato del burro è fermo e scarsa la disponibilità di merce di seconda qualità. La aumentata produzione ha calmato un po' il mercato di Parma, per il quale, come detto, il prezzo è disceso a lire 8.65. Ricercato e molto sostenuto nel Bergamasco e Trevisano.

La produzione del latte si mantiene entro limiti piuttosto ristretti. Si può ritenere che nel Cremonese sia inferiore al 20 per cento a quella dello scorso anno per lo stesso periodo. La ripresa si suppone venga ostacolata dalla ritardata vegetazione delle marcite e della colza.

Ustionata dall'acqua bollente

COMO, 8

Una bimba di poco più di 2 anni, Carla Pellegatta, si avvicinava a una pentola piena d'acqua bollente, posta nel caminetto, e finiva col cadervi. La piccina, subito soccorsa dalla madre è stata trasportata all'ospedale dove, però i medici disperano di salvarla.

Commemorazione di Pio X

riformatore della musica sacra

TREVISO, 8

Per iniziativa della locale Sezione Trivigiana della Associazione Italiana S. Cecilia martedì 12 corrente alle ore 9,30 precise nella sala del Palazzo Filodrammatici (gentilmente concessa) sarà tenuta una solenne Commemorazione del Pontefice Pio X, il Papa Riformatore della Musica Sacra con esecuzioni di canti gregoriani e figurati accompagnati dall'organo.

Programma — Parte prima: Acclamazioni a Papa Pio X a 3 voci pari con organo. (D'Alessi). — Discorso commemorativo.

Parte seconda: Canti gregoriani: Puer natus est... Introito della terza Messa di Natale — Sanctus della Messa della Madonna — Veni Sancte Spiritus: Sequenza di Pentecoste — Ave Maria: Offertorio dell'Immacolata — Canti figurati: Marco da Gagliano (1575-1642): In monte Oliveti, a 4 voci pari senza accompagnamento — Ravanello O.: Stetit Angelus, a 2 voci pari con organo — Mondo M.: O Sacrum Convivium a 3 voci pari con organo — Refice L.: Oremus pro Pontifice Pio, a 2 e 3 voci pari con organo — Coronaro A.: Tota pulchra a tre voci pari con organo. — Ravanello O.: Canzoncina a Maria SS.ma, a 3 voci pari.

Un concorso giornalistico sull'aviazione civile

ROMA, 8

La Società «Ala Littoria», allo scopo di dare incremento ai traffici aerei, attraverso una intensa propaganda giornalistica, ha stabilito di bandire, tra i principali periodici del Regno, un concorso dotato di premi per il migliore articolo a carattere aeronautico.

Tale concorso viene bandito di concerto con le Società di Navigazione aerea di altre Nazioni, ognuna delle quali provvede, in conseguenza, nel proprio territorio.

Ogni giornale che intenda partecipare al concorso dovrà pubblicare l'articolo dell'autore designato dalla Direzione del Numero, che porterà la data di domenica 17 marzo c. a. L'argomento è libero, naturalmente nell'ambito dell'Aviazione civile.

Sono stabiliti 7 premi. L'autore vincitore del primo premio riceverà dall'Ala Littoria un biglietto circolare per un viaggio interamente gratuito sulle linee aeree europee. Gli altri premi sono costituiti da biglietti gratuiti per viaggi aerei in Italia. Il vincitore del primo premio dovrà obbligarsi a mettere a disposizione dell'Ala Littoria, al termine del suo viaggio europeo 4 diversi articoli, riguardanti vicende e impressioni di viaggio, e che saranno premiati complessivamente con L. 2000.

La morte dell'editore Carlo Signorelli

MILANO, 8

In una casa di salute cittadina ove era stato ricoverato pochi giorni or sono è morto il noto editore Carlo Signorelli, nato 67 anni or sono a Milano, dove, ancora ragazzo, si dedicò all'arte libraria.

COMUNICATO

I prodotti della secolare Ditta
SGARAVATTI
SEMENTI
oltre che in
PADOVA
sono in vendita per consegna diretta in
ROMA Cavour, 317
BOLOGNA d'Azeglio 42
TORINO M. Gioia, 9-11
FIRENZE Por S. M. 10
MILANO Brera, 14
e presso molti altri depositari elencati nel
Catalogo N. 317
che si spedisce gratis.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

10,30-10,50: Programma scolastico. Maestro Remo: «Disegno radiofonico». 11,30: Orchestra Azzurra diretta dal maestro Stocchetti. 13,10-13,35 e 13,45-14,15: Orchestra Ferruzzi. 13,35-13,45: Dischi - Borsa. 14,15-14,25 (Milano): Borsa. 16,40: Cantuccio dei bambini. 16,55: Rubrica della signora. 17,5: Trasmissione dalla Sala Bianca del Palazzo Pitti di Firenze del 15.o Concerto della Società Amici della musica (soprano Elisabeth Schumann: al pianoforte Mario Castelnuovo Tedesco). 19-20 (Milano II-Torino II): Musica varia. 19,15-19,30 (Trieste): Dischi. 22,10: Varietà e concerto di cetre di Elsa ed Emilio Holz.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

21: Trasmissione d'opera da un teatro.

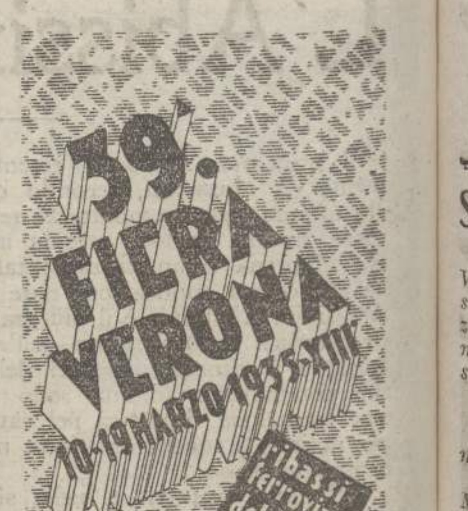
PALERMO

20,45: Concerto di musica teatrale diretto dal M.o Enrico Martucci.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti variati. — 19,30: London (Banda militare). Bruxelles I (Comp. di Grieg). — 20: Oslo. — 21: Radio Parigi (Varietà). Varsavia (Il valzer sotto aspetti diversi). — 21,10: Hilversum (Orchestra e violino). — 21,30: Grenoble. — 22,5: Oujzen. — 22,40: Lussemburgo (Mozart). — 23: Monaco, Droitwich.

Opere. — 22,40: Vienna (Wagner, «Tannhauser», atto 3.o).



MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

FONODIONDA C.G.E.
SUPER MIRA 5 - SUPERETERODINA 5 VALVOLE
ONDE CORTE - MEDIE
RADIOFONOGRAFO
LIRE 1800 VENDITA ANCHE A RATE PRODOTTO ITALIANO

BREVETTI: C.G.E.-GENERAL EL. Co. R.C.A.-WESTINGH EL.INT. Co.
CGE RADIO COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO
Ufficio Regionale di BOLOGNA
Via Indipendenza 32 - Tel. 26656

Nel breve spazio di una notte le vostre parole giungeranno rapide a destino mediante i
telegrammi lettera
che godono di una tariffa assai modesta. Questo servizio è istituito specie per giovare ai traffici commerciali, permettendo la trasmissione per filo di comunicazioni estese e diffuse, al prezzo di sole Lire 0.15 per parola.

I telegrammi lettera si possono spedire:
dalle 18 alle 24 da tutti i capoluoghi di provincia;
dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24;
dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a detto servizio.

Per maggiori schiarimenti e per le eccezioni alle regole suddette, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

I telegrammi lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

CASA EDITORIALE FAVERO - VICENZA

Un successo editoriale senza precedenti! *IL LIBRO DEL GIORNO*
750 mila copie stampate in pochi anni *IL LIBRO PIU' DIFFUSO*

Don ARTURO MILANI
LA GRANDE PROMESSA
ossia la tessera del Paradiso
offerta dal Sacro Cuore di Gesù a tutti i suoi devoti

Considerazioni ed esempi per i nove primi venerdì; con aggiunta di nove Uffici, della nuova Messa del S. Cuore e di altre pie pratiche

Edizione di pagine 256 con 40 ricche illustrazioni nel testo.

Legato in cromo-litografia	alla copia L. 1,40	—	cento copie L. 130,—
» in carta uso pelle, titolo oro	» » 1,70	—	» » 160,—
» in tutta tela, titolo oro	» » 1,80	—	» » 170,—
» in tela, angoli tondi, girello e segnacolo	» » 2,—	—	» » 180,—
» in tela, fogli dorati con busta	» » 4,50	—	—
» in pelle flessibile, fogli dorati	» » 9,—	—	—
» in pelle a cuscinetto, fogli dorati e scatola	» » 11,—	—	—

ESTRATTO DELLA
GRANDE PROMESSA
La tessera del Paradiso offerta dal Sacro Cuore di Gesù a tutti i suoi devoti

Edizione illustrata, di pagine 64, in brossura	alla copia L. 0,50	—	cento copie L. 45,—
Legato elegantemente uso pelle	» » 0,75	—	» » 70,—
Edizione non illustrata, di pagine 32, in brossura	» » 0,25	—	» » 20,—

L'edizione della Grande Promessa è pubblicata anche in lingua Francese, Spagnola e Polacca

Chiedeteci il catalogo delle nostre Edizioni Religiose

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Santificazione della festa

Diamo alcune norme pratiche al Ven. Clero ed ai Presidenti dei Consigli Parrocchiali per la preparazione della solenne giornata nazionale indetta dall'A. C. I. per la santificazione della Festa.

Parte religiosa

1. *Preghiere e S. Comunione al mattino.*
2. *Predicazione a tutte le sante Messe.*

Parte organizzativa-culturale

1. *Spiegazione agli organizzati nell'A. C. dell'attuale legislazione relativa al riposo domenicale (legge 7 luglio 1907 e 22 febbraio 1934 - Carta del Lavoro, ecc.).*
2. *Conferenza al pubblico (se possibile).*
3. *Distribuzione e vendita alle porte delle Chiese di cartoline, opuscoli, foglietti di propaganda.*

Materiale sussidiario e di propaganda

1. *Opuscolo di S.E. Mons. Giuseppe Nogara «Santificate la festa»* (lire 0,50 la copia).
2. *Foglio di propaganda «Santifichiamo la festa»* (L. 6 per 100 copie) *in vendita ambedue presso l'A.R.C.E Largo Cavalleggeri 33 - Roma.*
3. *Cartoline, bolli chiudilettere, cartelli e fogli di propaganda (Comitato Antiblasfemo, via S. Cosimo 6 - Verona).*
4. *Per predicazione e conferenze possono servire gli schemi di conferenze pubblicati nel Bolettino* L'Assistente Ecclesiastico *del marzo corrente.*

S. Tomaso celebrato dagli studenti

Per iniziativa della Federazione Giovanile, in accordo con la Direzione del Ritrovo Studentesco « A. Benedetti », gli studenti cattolici celebreranno la festa del loro S. Patrono S. Tomaso d'Aquino.

Alle ore 8 di domenica 10 corr., nella cappella del Collegio Stimatine Arcivescovile, sarà celebrata la S. Messa e distribuita la S. Comunione. Dopo la S. Messa nell'aula magna sarà tenuta dal consigliere mons. dott. Giorgio Oliva la commemorazione del Santo Dottore.

Raccomandiamo ed insistiamo perchè tutti gli studenti cattolici siano presenti alla celebrazione di questa loro cara festa.

Per Giuseppe Ellero

Il giorno 19 marzo corr. tutti i filodrammatici delle Associazioni di A. C. e gli amici dell'indimenticabile nostro mons. G. Ellero, si daranno convegno a Udine, nella Casa dell'Azione Cattolica per la solenne commemorazione che la Federazione Giovanile Diocesana si è sentita in dovere di organizzare, quale tributo di omaggio e di venerazione all'illustre Maestro nel X anniversario di sua morte.

In questa occasione verrà pure comunicata la relazione della Giuria sul III Concorso Filodrammatico e per mano di S. E. mons. Arcivescovo verrà fatta la premiazione delle Compagnie che hanno vinto il Concorso.

La Federazione sta curando l'edizione di un numero speciale di *Fiamma Giovanile* dedicato a monsignor Giuseppe Ellero.

Riunione sindacale rinviata

La riunione dei dirigenti sindacali dell'Industria che doveva tenersi domani nella sede dell'Unione, piazza S. Cristoforo, è stata rinviata a domenica 17 corr. alle ore 10. Ciò per dare la possibilità ai dirigenti e ai lavoratori di partecipare con mezzi propri alla benedizione di 160 gagliardetti del Dopolavoro Provinciale che si svolgerà a Tarvisio domani stesso.

Lezioni di frutticultura

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, in accordo col Consorzio Provinciale di Frutticoltura, terrà nei giorni e località sottosegnate delle lezioni teorico pratiche di frutticoltura:

Lunedì 11 marzo a Martignacco: Riunione presso il frutteto Delser alle ore 9.30.

Mercoledì 13 Marzo a Fagagna: Riunione presso il Circolo Agricolo alle ore 9.30.

Giovedì 14 Marzo a Udine: Riunione alle ore 9.30 presso il podere della Cattedra Ambulante di Agricoltura sito in S. Gottardo.

Venerdì 15 Marzo a S. Daniele del Friuli: Riunione presso l'Amm.ne Conti Florio Cicconi Beltrame alle ore 9.30.

Le lezioni sono libere a tutti. In caso di cattivo tempo saranno tenute al coperto.

Per l'ammissione alle colonie del monte e del mare

Per coloro che già hanno inoltrato domanda all'E.O.A. o intendano inoltrarla per l'ammissione dei propri figli alle Colonie Marine e Montane, dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno l'ufficio sanitario del Comitato provinciale dell'O.N.B. è a disposizione degli interessati i quali dovranno provvedere al ritiro delle cartelle biotipologiche dell'aspirante. Le visite mediche di controllo saranno effettuate ogni giorno dalle ore 16 alle 17.

Due nuovi Rettori della Provincia giurano nelle mani di S. E. il Prefetto

Come abbiamo già riferito, con recenti decreti del Ministro dell'Interno, l'avv. Giuseppe Sandrini di Cividale e il seniore Dino Faucello di S. Vito al Tagliamento sono stati nominati il primo rettore effettivo e il secondo rettore supplente della Amministrazione provinciale in sostituzione dei dimissionari professore comm. Enrico Morpurgo e avvocato Marganta. I due nuovi Rettori hanno prestato giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto.

Beneficenza

Alla Pia Società di S. Vincenzo de' Paoli Conferenza di S. Quirino, sono pervenute le seguenti offerte:

G. Spagnul, in morte della mamma, lire 10 — Geom. G. Bertuzzi, Rag. G. Rieppi e l'Rossignoli, in morte della madre del Signor G. Spagnul, L. 10, 5, e 5 — Prof. T. Civran, in morte di G. Grifaldi, L. 15 — U. Vignatti L. 15.

Elargizioni della Cassa di Risparmio sugli utili della sua gestione

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio, riunitosi il 7 corrente sotto la presidenza dell'avv. gr. uff. Mario Bertacioli e con l'intervento dei Sindaci, udita la relazione del Direttore, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1934, il quale chiude con un utile netto di Lire 1.665.756,45 che furono così ripartite:

L. 832.878,25 ad incremento del patrimonio il quale conseguentemente risulta di L. 20.080.366,15.

L. 832.878,20 ad erogazioni per fini di beneficenza e pubblica utilità.

Di questa somma L. 210 mila sono state messe a disposizione del Segretario federale per l'anno XIII quale contributo dell'Istituto alla federazione per i suoi fini istituzionali e particolarmente per l'incremento dell'assistenza svolta a mezzo dell'Ente Opere Assistenziali, nel quale si accentra quest'anno anche l'azione svolta per il passato da altre istituzioni nel campo delle cure estive ai figli del popolo.

Il Segretario federale ha espresso alla Presidenza dell'Istituto vivi ringraziamenti.

I ladri visitano le Banche ma si contentano delle case

L'altra notte ignoti ladri tentarono di penetrare negli uffici della Banca del Friuli, Filiale di Latisana. Non riuscendo nell'intento penetrarono nell'abitazione di Maria Coman asportando alcuni oggetti e indumenti di valore per circa mille lire.

Misterioso delitto a Ronchis

L'altra notte lungo la strada vicinale di Ronchis di Torreano è stato rinvenuto il cadavere di Giuseppe Calcaterra di Ronchis stesso. Poichè il cadavere presentava abrasioni agli zigomi ed alla fronte il Pretore di Cividale si è recato sul luogo e constatava il delitto, autorizzando la rimozione del cadavere.

Grave disgrazia di una donna

Ieri nel pomeriggio a Cergneu (Nimis) la contadina Luigia Urbani di Pietro di anni 46, moglie di Domenico Libero, stava lavorando sul poggiolo. Ignorando che nel parapetto dela ballatoio vi era un cancelletto movibile per il passaggio di fasci di fieno ed in seguito a cedimento, cadde nel sottostante cortile dall'altezza di oltre tre metri. Con un'automobile fu dal Parroco locale, Don Patriarca, accompagnata all'ospedale di Udine ove fu accolta con prognosi riservata, per frattura della colonna vertebrale.

Incendio doloso?

I Carabinieri di San Daniele hanno informato il Pretore di quel mandamento che l'altra notte si è sviluppato un incendio nel fienile di Ernesto Carnelutti, in località Sauro Eliseo in Comune di Majano. Sospettandosi che l'incendio sia doloso il pretore si è recato sul luogo per le opportune indagini.

Il mercato

Sul nostro mercato discretamente animato si sono fatti i seguenti prezzi:

Cereali: granoturco giallo 62-65, id. bianco 62-64, cinquantino 60-62. — Foraggi: fieno alta della prima qualità 11-12, id. di seconda 10-11, fieno bassa della prima 11-12, erba spagna 15-16. — Combustibili: legna di faggio, rovere (spaccata) 5-6 legna in sorte 4-5, carbone di legna 18-19. — Frutta: castagne 60-120, fichi secchi 50-120, limoni al cento 5-7, mandarini 140-180, noci comuni 70-1280, pere 160-210. — Ortaggi: asparagi 200-200, cipolla 15-20, fagioli 25-40, fagiolini 80-140, insalata 60-90, patate 24-30, piselli 150-180, radicchio 50-100, Spinacci 70-100, sedano 20-35, verze 20-30. — Pollerie: capponi 3,50-4, oche 5-5,50, piccioni 3-3,50, tacchini 6-6,50. — Bestiame: vacche, entrate 75, vendute 30 a L. 110-170 al q.le e 500-1100 al capo; giovenche a 730-950 al capo, vitelli nostrani 160-230, cavalli 600-1700, muli 450-600; asini 160-200; maiali da latte 40-70, id. d'allevamento 80-120, id. da macello 200-250 al q.le, pecore 40-75.

Adunate

Domenica 10 corrente, alle ore 9, si presenteranno presso questo Comando i seguenti contingenti:

122.a Batteria c. a., compresevi le CC. NN. non ancora vestite;

Anziani ed allievi telemetristi designati per il nuovo Corso di specializzazione;

Grafisti e goniometristi delle 121.a, 123.a, 124.a, 125.a Batteria c. a.;

Premilitari delle classi 1915-1916.

Tutti i sottufficiali e graduati della 124.a Batteria c. a.

Uniforme ordinaria.

* * *

Domani alle ore 9 i Balilla Moschettieri si aduneranno nella Casa del Balilla per lo svolgimento dell'attività d'obbligo, inquadrata nei reparti a ciascuno asegnati.

Alla stessa ora e nella stessa sede si riuniranno pure tutti i Marinaretti.

Si raccomanda in special modo l'intervento di tutti gli organizzati nati nel 1917 i quali dovranno compilare presso il Comando di Legione la domanda di iscrizione ai Fasci Giovanili di Combattimento.

Fallimenti

Con sentenza 4 marzo il Tribunale di Udine ha dichiarato i seguenti fallimenti:

Pietro Zanini, proprietario dell'albergo «Roma» in Udine via Poscolle. Passivo 60 mila; attivo non dichiarato. Giudice delegato il cav. Della Bianca, curatore il rag. Fabiano. Termine per la presentazione dei titoli di credito il 1.o aprile, chiusura del verbale di verifica il 15 aprile.

— Angelo Carniel di Gottardo esercente in Udine una officina meccanica in via Trieste ed una agenzia autotrasporti in via Grazzano. Passivo 32.879, attivo non dichiarato. Giudice delegato cav. Santomaso, Curatore il rag. Conti. Termine per la presentazione dei titoli di credito il 1.o aprile; chiusura del verbale di verifica il 15 aprile p. v.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

5-7 marzo 1935

NATI	6
NATI MORTI	2
MORTI	11
MATRIMONI	3

Stato civile

NATI. — (Legittimi): Cudicini Alido di Luigi; Battista Maria di Francesco; Gabriele Genoveffa di Teodoro; Paolini Milvia di Giuseppe; Massariello Giovina di Lodovico; Franzolini Anna di Gio. Batta; Stua Gino di Arturo. — (Illegittimi): N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Minotti Gino, meccanico, con Di Reggio Maria sarta; Frezza Francesco, sergente maggior R. E., con Vaglio Maria, casalinga.

MATRIMONI. — Meazzo Gino, commerciante con Pizzamiglio Valeria, civile; Morandini Vittorio, idraulico con Della Rovere Amalia, casalinga; Driul, dott. Carmelo medico chirurgo, con Zugolo Norina, insegnante.

MORTI. — Malcrida Clementina ved. Civran fu Ottavio di anni 84, pensionata — Leonarduzzi Alessandro fu Domenico di anni 92, orefice — Accornero Gio. Batta fu Bortolomeo di anni 89, ensionato — Bravo Ernesto fu Domenico di anni 43, verniciatore — Toniutti Rosa di Antonio di anni 1 — Fabbro Amerigo, di Umberto di anni 31 esercente — Masini Gilardenghi Maria fu Antonio di anni 70, casalinga — De Paoli Ferruccio fu Francesco di anni 45, impiegato — Della Longo Giuseppe fu Pietro di anni 80, calzolaio — Missana Alessandro fu Giuseppe di anni 55 bracciante — Pittoritto Ettore Guido fu Domenico di anni 76 mediatore.

Sport

Il campionato provinciale sciatorio

I dirigenti l'Associazione Sportiva Tarvisiana cui è stato affidato l'incarico dell'organizzazione tecnica del II. Campionato Provinciale Dopolavoristico hanno provveduto alla scelta del percorso che ha uno sviluppo di km. 12 e con un dislivello di m. 400 circa.

Si ricorda che le iscrizioni si chiuderanno inderogabilmente oggi alle ore 12. La riunione dei concorrenti è fissata per le ore 9 sul campo «Duca d'Aosta» e la partenza sarà data alle ore 9.15.

Il sorteggio per l'ordine di partenza sarà fatto alle ore 21 di sabato presso la sede dell'Associazione sportiva Tarvisiana.

Dalla partenza saranno esclusi gli affiliati alla F.I.S.I.

L'orario del Treno bianco per Tarvisio

Come più volte abbiamo annunciato domani S. E. l'Arcivescovo benedirà a Tarvisio con l'intervento delle più cospicue autorità, il labaro provinciale del Dopolavoro e oltre 150 gagliardetti dopolavoristici. Per tale occasione è stato organizzato un treno bianco, l'ultimo della stagione col seguente orario: Partenza da Udine ore 6,20; partenza da Tarvisio ore 18, con arrivo a Udine alle 21 circa. I biglietti sono stati già posti in vendita negli uffici del Dopolavoro provinciale e presso l'agenzia viaggi di piazza Vittorio Emanuele ai prezzi di L. 14 indistintamente per tutti. A mezzogiorno di oggi si chiuderanno le iscrizioni.

Cross-Country motociclistico

Il giorno 24 marzo 1935 il Moto Club Udine farà disputare su un percorso che verrà definito all'ultimo momento, una corsa fuori strada nelle località S. Caterina.

La gara, la prima del genere che si svolga nella nostra Provincia, ha tutti i requisiti di emotività ed interesse per richiamare dalla Città un folto pubblico che potrà assistere gratuitamente a questa manifestazione, che è destinata a dimostrare la possibilità d'impiego della moto anche in terreni particolarmente difficili. Sarà reso noto in seguito il regolamento e l'elenco dei premi e i punti nei quali il Pubblico potrà assistere alle prodezze dei Centauri.

Si raccomanda vivamente agli eventuali partecipanti di richiedere immediatamente a mezzo del locale Moto Club la licenza turistica che in seguito alle tassative disposizioni, deve essere richiesta al R. M. C. I. almeno 10 giorni prima.

Le iscrizioni e tutti gli schiarimenti in merito alla manifestazione si ricevono presso il segretario, rag. Ettore Nadali (negozio) Piazza Umberto I.

In Tribunale

Ladro di biciclette

Luigi Piani fu Antonio di anni 25 da Tavagnacco era imputato di furto di biciclette e di fanali in concorso con altre persone. E' stato condannato a 15 mesi di reclusione e 1500 lire di multa. Difensore avv. Gimiratto.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —2; alle ore otto —1; nel pomeriggio 7. Pressione atmosferica 762; umidità relativa dell'aria 63. Cielo sereno con vento rigido.

Brevi di cronaca

La bambina di nove anni Giuliana Toso di Arturo cadendo mentre giocava, riportava la frattura della clavicola destra. Fu accolta all'ospedale civile e giudicata guaribile in venti giorni.

Il venditore ambulante Angelo Marchetti fu Ernesto di anni 28 dimorante a Basaldella si fece ricoverare all'ospedale per escoriazioni multiple, che dichiarò avere riportate in rissa. Guarirà in pochi giorni.

Umberto Bastianutti di Giovanni Battista di anni 32 da Udine, abitante al Cormor Alto ha riportato una ferita lacero contusa al pollice sinistro guaribile in 10 giorni.

Cinema Parlato "REX,,

(Via Mantica, 27)

Oggi sabato alle ore 20,30 e domani domenica stessa ora la più originale e compiuta interpretazione di Annabella e ustav Frolich in

"VIVA LA VITA,,

Direzione artistica di Paul Frejos.

Giornale Sonoro L.U.C.E.

MERETTO DI TOMBA

Trigesimo di don Zanini

Giovedì 14 corrente alle ore 10 avrà luogo nella nostra Chiesa parrocchiale una solenne ufficiatura funebre per il defunto Parroco Don Nicodemo Zanini.

S. MARGHERITA

Fanciulli in gita

Martedì p. p. è giunta qui la carovana dei fanciulli della parrocchia urbana di S. Giorgio M. accompagnati dai Sacerdoti, dalle Rev.me Suore Dorotee e dai Maestri di Dottrina; un complesso di 312 persone comprese le socie dell'Associazione *«Fons Vivus»*. Ebbe luogo una funzioncina cui fece seguito una abbondante merenda e un gaio sciamare sui declivi dei poggi ridenti della zona. Il parroco nostro rivolse un affettuoso discorsino ai contentissimi figliuoli che applaudirono entusiasticamente.

SACILE

La commemorazione di S. Tommaso

Presenti autorità clero ed un folto pubblico il prof. Biasutti di Udine ha tenuto ieri sera nel Salone Ruffo l'annunciata conferenza su S. Tommaso.

La figura del grande Dottore della Chiesa fu messa nella sua piena luce di Filosofo e di Santo. Vivissimi applausi hanno dimostrato il compiacimento e l'ammirazione per il giovane oratore.

Detta commemorazione è stata tenuta anche nel pomeriggio per le scuole magistrali presenti tutti gli alunni e professori.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Omaggio al Pastore

A tutto il 6 marzo 1935 hanno rimesso la loro offerta alla Curia per l'acquisto dell'auto a Sua Eccellenza i seguenti:

Pordenone: Giunta Diocesana — Tutti i professori del Seminario — Direzione del giornale « Il Popolo » — Consiglio Diocesano Donne Cattoliche — Unione Interparrocchiale Uomini Cattolici — Gruppo Donne Cattoliche — Don Mattia dei Frari. *Fossalta*: Mons. Leonardo Zannier, Don Giovanni della Valentina. *Prosvidomini*: Parroco, Uomini Cattolici, Gioventù Maschile, Gioventù Femminile, Donne Cattoliche. *Palse*: Parroco. *Budoia*: Curato, Confraternita del SS.mo, dell' Immacolata, Terziari Francescani, Donne Cattoliche. *Basaldella*: Curato. *Mantago*: Signora Angelina Dinat ved. Mazzoli. *Visinale*: Parroco, Contessa Carolina Querini. *Prata*: Parroco e Cappellano. *Villotta di Chions*: Parroco, Uomini Cattolici, Donne Cattoliche, Gioventù Maschile e Femminile, Terziari, Fabbriceria. *Pielungo*: Parroco, Donne Cattoliche, Cantori, Piccolo Clero, Confraternita SS.mo, ed altri fedeli. *Cordenons*: Arciprete. *Savorgano*: Pievano. *Dardago*: Pievano, Donne Cattoliche, Terziarie, Confraternita SS.o, Confraternita della B. V. della Salute, fanciulli della Dottrina Cristiana. *Domanins*: Parroco, tutte le Associazioni, prof. dott. Spanio e famiglia.

Il Rev.mo Capitolo e Giunta Diocesana ringraziano vivissimamente.

PORDENONE

Giornata di plaga per le Donne Cattoliche

La prima a Vigonovo domani

Con domani, domenica 10 marzo, avranno inizio le giornate di plaga organizzate dal Consiglio Diocesano per le donne cattoliche della diocesi. Ecco l'orario-programma della prima che avrà luogo domani domenica, a Vigonovo: ore 9.15 adunanza generale socie e non socie; 10.30 S. Messa, 12 colazione al sacco, 13.30 seconda adunanza socie, 14.30 adunanza dirigenti, 16 benedizione eucaristica nella cappella dell'Asilo.

Tutte le adunanze saranno tenute all'Asilo Infantile G. Giol di Vigonovo.

Corsi di preparazione politica

I giovani dai 23 ai 28 anni che desiderano frequentare il corso di preparazione politica per i giovani sono invitati a presentare tempestiva domanda alla Segreteria del Fascio.

Avviso ai Fascisti

Tutti i gerarchi entro il 23 corrente devono essere provvisti del distintivo di grado e quanti coprono cariche nel Partito possono fregiarsi dello speciale distintivo istituito per essi. Le richieste per l'inoltro alla Federazione Prov. devono essere presentate entro il 12 corrente al Fascio di Pordenone.

F. I. G. C.

Comitato di Pordenone

Comunicato ufficiale N. 17.

Ripresa campionato — Domenica 10 corrente viene ripreso il campionato con le seguenti partite che si svolgeranno sul campo della prima nominata con inizio alle ore 15: All. Pordenone-O.N.D. Porcia (inizio ore 13); F.G.C. Casarsa-F.G.C. Cordenons; *Girone B*: Ass. S. Leonardo-O.N.D. Maniago.

Ultima neve!

Dopo due giorni particolarmente rigidi, durante i quali il termometro ha oscillato sullo zero, ier sera, poco dopo le 20, è riapparsa la neve. E' stata questa la quinta visita dell'inverno 1934-35. Ha nevicato per alcune ore, poi nel corso della notte, il vento ha nuovamente spazzato il cielo, preparandoci una giornata serena. Stamane sui tetti e sui giardini è distesa, agghiacciata, una bianca coltre. La temperatura è a zero. Altro che i prodomi della primavera visti giorni fa da qualcuno!

Riduzione di tariffe sull'autoservizio Pordenone-Udine-Trieste

La *Saita* è stata autorizzata dagli uffici competenti, a ridurre le tariffe nei giorni festivi ed in quelli di mercato per tutte le località e con i prezzi seguenti:

Pordenone-Trieste L. 30.60; Pordenone-Udine 13; Codroipo-Udine 6.10; Casarsa-Trieste 26.05; Cusano-Udine 10.80; Zompicchia-Udine 5.86; Codroipo-Trieste 24.40; Casarsa-Udine 10.40; Pordenone-Codroipo 6; Udine-Trieste 19.50; Ponte Delizia-Udine 7.80.

I biglietti servono per i viaggi seguenti:

Nei giorni di mercato: fino alle ore 10 dei soli giorni di martedì, giovedì e sabato per Udine ed è valido per il solo giorno di emissione.

Nei giorni festivi, quando convergono ad Udine ed a Trieste, vengono rilasciati soltanto il giorno festivo riconosciuto dallo stato e sono validi fino alle ore 9 del giorno immediatamente successivo al festivo. In partenza da Udine e da Trieste sono validi invece fino alle ore 24 del giorno immediatamente successivo al festivo.

DALLA DIOCESI

MANIAGO

Alla Conferenza di S. Vincenzo De' Paoli

Preparata con ogni cura dalla solerte presidenza si è tenuta nel locale delle opere cattoliche l'annuale adunanza della conferenza di San Vincenzo de' Paoli. Dopo una breve ma chiara relazione delle attività fatta dal Presidente signor Pompeo Cimatoribus, si alzò a parlare il rev. prof. don Ugo Masotti espressamente venuto da Udine il quale in forma piana e con argomentazione suasiva trattò della carità. Caldi applausi coronarono le belle parole dell'illustre conferenziere al quale don Enrico Castellarin rivolse il ringraziamento degli intervenuti.

S. E. Mons. Vescovo si è degnato di inviare la propria adesione accompagnata dal consueto e generoso obolo. I confratelli a nome anche dei poveri beneficati esprimono a S. E. i sentimenti migliori del loro attaccamento e della loro riconoscenza.

SEDRANO

La S. Missione Giubilare

La sacra missione giubilare predicata dal Rev. Don Siro Nardino ebbe un esito lusinghiero. Numeroso il concorso ai SS. Sacramenti ed alle prediche. Dopo i Vesperi, la missione si chiuse con una imponente processione.

SEQUALS

Pro Asilo

Per onorare la memoria della compianta Teresa Pellarin pervennero all'Asilo Infantile da parte della famiglia e di persone del paese offerte per complessive L. 1190. Altre generose oblazioni sono state inviate all'E. O. A.

S. MARTINO DI CAMPAGNA

S. E. Mons. Vescovo con noi

La Parrocchia di S. Martino ha avuto l'onore di ospitare, sia pur brevemeunte, S. E. mons. Vescovo proveniente da S. Leonardo. Accolto fra gli applausi della popolazione, S. E. dopo assistito ad una breve funzione Eucaristica, rivolse ai fedeli numerosissimi un caldo ed eloquente discorso. Il Parrovo poi rivolse all' amatissimo Pastore della Diocesi parole di omaggio e di gratitudine. Mons. Vescovo passò quindi in canonica dove l'attendeva un modesto rinfresco, presenti i membri della fabbriceria, il presidente della cooperativa, della Datteria ecc. Verso le 6.30 Egli lasciava S. Martino ossequiato dalle autorità e acclamato.

SPILIMBERGO

Teatralia

Le giovani del Ricreatorio diretto dalle Rev. Suore della Divina Volontà, hanno ripetuto a richiesta generale il dramma «Maria di Magdala». Anche per questa seconda recita la sala era gremita ed il pubblico è stato prodigo di applausi.

Inutile riportare dei nomi: tutte le attrici hanno interpretato con sentimento le non facili parti ed hanno reso a meraviglia l'ambiente storico.

Un plauso ad esse ed alle Rev.de Suore che curano la formazione della nostra gioventù.

Quaresimale

Mercoledì ha avuto inizio la predicazione quaresimale, tenuta pure quest'anno da Mons. Arciprete.

Le prediche avranno luogo il Venerdì sera, alle 19.30, precise, e la domenica alle ore 11, durante la Messa solenne.

Sport

Apprendiamo che domani 10 corr. il Veloce Club Spilimbergo organizzerà una interessante corsa campestre, ciclistica, mettendo in pallio ricchi premi.

Trasferimento

L'ottimo maestro Eliseo Pizzotti, stimatissimo ed apprezzato direttore della Banda cittadina lascierà Spilimbergo essendo stato nominato Direttore della Banda di Cernobio, presso Como. La sua partenza rammarica quanti lo conoscono, per le tante belle energie che ha speso nella nostra Città, per la cultura musicale di numerosi allievi, per la direzione competente del corpo bandistico. Era anche rappresentante del Patronato Nazionale Infortuni, delle Assicurazioni Sociali e segretario della Congr. di Carità.

Vada al .mo il cordiale saluto.

Nomina

Il dottor Angelo Collesan, figlio del cav. Andrea, è stato in questi giorni insediato nella carica di Vice Pretore onorario della nostra Pretura. All'egregio professionista congratulazioni.

Ampliamento dell'Ospedale

Lunedì 11 corrente seguirà l'asta per i lavori di ampliamento del nostro Ospedale Civile. Tali lavori rispondono ad un'effettiva necessità e va data lode all'Amministrazione che li ha deliberati.

CLAUZETTO

Un grande dimenticato

E' il Vescovo Rizzolatti, che sebbene fulgida gemma del Clero e tempra di vero apostolo, ha solo una pietra che ricorda la casa dove nacque; ed una piazzetta che è ben meschina cosa di fronte a tanto valore e a tanto merito. I cenni della sua vita sono scritti da Mons. Fabrici, già Arciprete di Azzano, in un fascicolo che porta la biografia dei sacerdoti e dei secolari benemeriti e dott idi Clauzetto; il fascicolo è dotazione della Canonica di Clauzetto ed è da augurarsi che finalmente il nostro Rev.mo arciprete si dedica a ritirarlo dalle mani di chi lo detiene senza diritto e senza convenienza; è un male grave se il fascicolo andasse perduto; ma ci torneremo sopra. E' dunque dovere di ammirazione e di simpatia, richiamare alla conoscenza e alla memoria della Diocesi questo grande Uomo cui è obbligo dei suoi compatrioti di erigere un monumento che ne tramandi la storia ai posteri. Si darà un riassunto della vita di lui quale risulta dall'Annuario missionario Italiano del 1935, dato che i vicini lo hanno dimenticato e sono i lontani ne celebrano le benemerenze di fronte alla fede ed alla civiltà. L. C.

POLA

Nuovo assetto del mercato

A presiedere la direzione dell'ufficio annonario è stato chiamato il rag. Ottavio Palin dal quale dipenderà l'organizzazione di servizio di Polizia, quello statistico, d'informazioni, stabilire i prezzi delle derrate e la diretta sorveglianza sulle ceste del pesce, quantitativo. Per il mercato del pesce all'ingrosso s'è istituita la cassa la cui gestione sarà affidata ad un istituto di credito, compiendo nel mercato stesso le operazioni di piccolo reddito peschereccio, mettendo così fine agli immancabili sotterfugi di strozzinaggi od usure che devono assolutamente scomparire. Pare anche che tra breve si passi al restauro completo di tutti i settori del mercato; restauro che assolutamente s'impone.

L'attività del Pro Pola

Continuano ferventi le iniziative della pro Pola. Ora è la volta di ricchi premi banditi per il concorso delle finestre, balconi e giardini fioriti per fare di Pola un vero soggiorno floreale ed incentivo turistico. Tanto bene avviati la ricostituzione del coro per l'opera indefessa ed appassionata dell'infaticabile dott. Bartoli che presiedette ad una imponente assemblea entusiasmando l'anima canora dei suoi uditori facendosi promettere l'assidua frequenza alla scuola che si tiene sotto la solerte direzione del maestro Cervenca. Lo stesso chiamato in città dalla pro Pola prosegue alacremente le prove della Banda anche essa ricostituita e si spera non sarà tanto lontano il tempo d'un desiderato concerto, così che anche il problema della banda cittadina pare di già risolto.

Conferenza sull'Abissinia

In una chiara ed avvincente illustrazione il dott. Vittorio Stagni, podestà di Visignano ha intrattenuto il folto pubblico raccolto nel teatro Ciscutti sul tema della più alta attualità l'Abissinia, parlando della sua fertilità delle sue ricchezze inespletate, come delle sue barbarie, dei diritti dell'Italia che deve rivendicare il suo prestigio nazionale ed avere il compenso delle recenti perdite e la realizzazione delle richieste fatte dall'Italia all'Abissinia. La bella conferenza riscosse i più nutriti applausi. Erano presenti tutte le autorità.

Le XL ore a S. Vincenzo

Nell'austero e monumentale tempio di S. Francesco si svolsero con la tradizionale solennità le funzioni delle XL ore. Bellissimo l'altare preparato dal bravo sacrestano Giulio Rella, numerosissimi i fedeli che si succedevano ininterrottamente, quasi udienza continuata davanti al Re dei Re. Un' imponente processione ha chiuso solennemente la bella funzione intorno alla chiesa e nell'interno del chiostro.

Muore avvelenato

TRENTO, 8

E' morto a S. Chiara il ventisettenne Attilio Iseppi di Michele, da Mattarello, residente a Ravina. Secondo il racconto del padre, trovandosi a Brusago con alcuni amici, per una scommessa, egli avrebbe tranguglato un quartino di acido solforico. I rimedi a nulla valsero.

Infortunio mortale

TRENTO, 8

Nelle vicinanze di Frangarto, il tagliapietra Celestino Boller di Angelo d'anni 35 da Roncegno, occupato presso la ditta Angelo Donati per lavori stradali, cadeva dal pesante autocarro andando a finire sotto la ruota posteriore, rimanendo morto sul colpo.

TRIESTE

Le manifestazioni di primavera

Il giugno triestino e la mostra del mare — Avvenimenti patriottici artistici, sportivi — Il successo prevedibile.

Ha avuto luogo al Palazzo del Governo, presieduta dal Prefetto, una riunione collo scopo di coordinare le manifestazioni del Giugno triestino, nonchè quello indetto da tutti gli enti cittadini pel medesimo periodo per stabilire un programma organico e distribuire nel calendario dei festeggiamenti.

Erano presenti il Podestà e i rappresentanti del Comitato del Giugno triestino. Il vice Presidente della Mostra del mare ha illustrato dettagliatamente il vasto programma delle manifestazioni già predisposto dal Comitato del Giugno, con particolare riferimento alla Mostra del mare, il cui allestimento procede con alacre ritmo. E' stato deciso includere anche tutte le manifestazioni non direttamente organizzate dal Giugno. Il programma stesso, completo in ogni suo dettaglio, sarà reso noto quanto prima, non appena fissati alcuni elementi di contorno.

Si possono annunciare fin d'ora alcune tra le più importanti manifestazioni e cioè il Circuito nazionale automobilistico al quale parteciperanno tutti gli assi del volante il Campionato europeo della vela cui è assicurato finora l'intervento di sette nazioni, il Raduno nazionale del Fante, che raccoglierà circa 20.000 reduci, al quale il Comitato del Giugno, in accordo colla Associazione generale del Fante, prepara speciali festeggiamenti, Concerti dell'Orchestra sinfonica di Firenze diretti dal maestro Guj, un Concorso nazionale bandistico, il Carro di Tespi lirico, il Torneo internazionale di «tennis».

Tra le manifestazioni collaterali sono da segnalare feste notturne al mare, teatro all'aperto, crociere nell'Adriatico, avvenimenti sportivi internazionali, corse al trotto diurne e notturne, la tappa del Giro d'Italia, ecc.

Il Prefetto si è compiaciuto dell'opera degli organizzatori e ha formulato l' augurio della completa riuscita del Giugno.

La filovia dei colli

Tra giorni sarà inaugurata la nuovo linea dei colli, che partendo da piazza Goldoni, farà il giro di S. Vito fino a Campomarzio. Le eleganti vetture stanno eseguendo in questi giorni le corse di prova.

Si è così finalmente realizzato un voto annoso e n'è riempita una grave lacuna nelle comunicazioni fra i vari centri della città, lacuna divenuta tanto più grave in questi ultimi tempi, che hanno dato un grandissimo sviluppo al rione di S. Vito.

Posti in concorso

Sono aperti i concorsi ai posti di applicato e di scrivano presso il Comune di Villa Decani.

Stipendio per l'applicato: L. 4900 annue più L. 1250 per supplemento di servizio attivo.

Stipendio per lo scrivano: L. 4700 annue, più L. 1100 per supplemento di servizio attivo.

I documenti e la relativa domanda, estesa in carta bollata da L. 4, dovranno essere presentati alla Segreteria del Comune di Villa Decani entro il 20 corr. Titoli di studio richiesti: Licenza di scuola media inferiore per il posto di applicato; licenza elementare per il posto di scrivano.

Una nuova piazza

Sorgerà fra la via S. Teresa e il viale Regina Elena. Il deliberato del Podestà ha già ottenuta l'approvazione delle competenti autorità tutorie.

Così con la costruzione delle nuove case, quasi ultimate, in quella zona, e con lo sgombero di circa 2400 metri cubi di terreno, per la formazione della nuova piazza, si è riusciti a sistemare anche quella importantissima zona della città.

Mortale investimento d'automobile

VERCELLI, 8 pom.

Tale Spirito Vaudagna da Sostegno stava attraversando, nel vicino Comune di Bianzè, all'altezza del ponte Reale, lo stradale Torino-Milano, quando, per scansare un'automobile, si tratteneva sulla sinistra della strada, non avvedendosi che un'altra macchina, nell'intento di sorpassare la prima, sopraggiungeva velocissima. La macchina non potè evitare l'investimento ed il poveretto fu proiettato a parecchi metri di distanza.

Raccolto dai presenti in istato pietoso il povero Vaudagna, veniva dalla stessa macchina investitrice, trasportato a Cigliano, dove il dott. Rastellino, chiamato d'urgenza non poteva fare a meno che constatarne la morte.

BULBI VERI OLANDESI

PIANTE FRUTTIFERE D'OGNI GENERE

ROSAI, SEMI DI OGNI QUALITA' da

GASPARINI

UDINE - Via Savorgnana 25

Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Anno XL - N. 58

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 9 Marzo 1935

Il viaggio di Eden
a Mosca e a Varsavia

LONDRA, 8 pom.

Simon ha detto che la visita a Mosca e a Varsavia sarà fatta dal Lord del Sigillo privato, Antonio Eden.

«Era stato deciso — ha aggiunto il ministro degli Esteri — che queste due visite dovessero aver luogo dopo l'incontro col Cancelliere Hitler, e il governo inglese era stato ufficialmente informato che Mosca e Varsavia gradirebbero la visita di un membro del gabinetto. Il governo si affrettò a replicare che sarebbe stato felice di accettare gli inviti a recarsi in Polonia e in Russia. Ed è intenzione del governo — ha detto il ministro degli Esteri — che queste visite abbiano luogo e che in quelle capitali si rechi il Lord del Sigillo privato».

Un deputato laburista ha voluto sapere se la visita a Berlino dovrebbe necessariamente precedere le altre. Simon ha replicato che non esistono necessità del genere e che il viaggio di Eden è imposto dal fatto che in un momento come il presente il Ministro degli Esteri non può assentarsi troppo a lungo dal suo posto.

Parlando poi a Swindon, Eden ha protestato contro l'accusa rivolta all'Inghilterra, che essa si sia posta decisamente alla testa nella corsa agli armamenti.

Eden ha poi detto che sin tanto che le nazioni non manifesteranno in uguale misura il desiderio di cooperare al funzionamento del sistema collettivo di pace, i Governi che vi ripongono fiducia hanno l'obbligo di prendere quelle precauzioni elementari che formano la responsabilità di ogni Governo.

Dopo avere rilevato che alcuni critici parlano come se il «Libro bianco» fosse un documento rivoluzionario, mentre invece esso non lo è, Eden ha soggiunto: «Il risultato delle proposte del «Libro bianco» non aumenterà materialmente il numero dei soldati dell'esercito britannico. Le proposte concernenti la Marina rientrano tutte nei confini dei Trattati navali. Relativamente all'aviazione, soltanto i bisogni minimi della difesa nazionale sono previsti. Inoltre, non vi ha nulla di rigido e di eterno nelle misure che il «Libro bianco» prevede. Se la situazione internazionale è modificata, esse possono essere pure modificate».

Eden ha concluso però riaffermando la fiducia del Governo nel sistema collettivo di pace, per ottenere la pace permanente.

L'Agenzia «Reuter» è informata che il viaggio di Eden a Mosca e Varsavia occuperà la maggior parte della seconda quindicina del mese. Eden si intratterà con Stalin a Mosca e principalmente con Beck a Varsavia.

I circoli diplomatici sperano ancora che la riunione a Berlino tra Hitler e John Simon avrà luogo senza troppo ritardo.

La Francia è ottimista

PARIGI, 8 pom.

Alla presidenza del Consiglio si precisa che mentre discendeva le scale ieri Flandin è scivolato e si è prodotto una lussazione al ginocchio.

Benchè il male non presenti alcun carattere di gravità, il capo del governo dovrà, durante tre settimane, conservare attorno alla gamba delle stecche di legno.

Questo incidente non intralcerà la attività di Flandin, quantunque egli debba evitare qualsiasi sforzo fisico.

L'annuncio del viaggio di Eden a Mosca e Varsavia ha fatto qui ottima impressione.

I giornali rilevano che il brusco gesto di Hitler ha compromesso il negoziato anglo - tedesco, che sarà ripreso presto.

Una tale prospettiva non poteva che essere favorevolmente scelta a Parigi ove si era sino dai primi giorni data tutta la fiducia a Sir John Simon per condurre a buon fine la delicata missione presso Berlino.

Il ministro delle finanze ha esposto alla Commissione della Camera, come si presenta di fatto, la situazione monetaria internazionale.

In tale occasione è stato indotto a riaffermare il mantenimento della dottrina monetaria del governo.

Immediatamente dopo il voto della Camera che pronunciava la decadenza parlamentare del deputato Filiberto Besson, questi lasciava il Parlamento per una porta secondaria ma si è incontrato in quel posto con un funzionario della polizia giudiziaria, il brigadiere Delmot, che aveva il permesso di assicurarsi della persona del deputato decaduto. Interpellato, il Besson ha risposto che la Camera non si era ancora pronunciata, ed egli rimaneva ancora investito dell'immunità parlamentare. Il brigadiere nel lasciarlo partire senza controllare le sue affermazioni e senza prendere le disposizioni necessarie affinchè il Besson rimanesse sotto sorveglianza, ha agito in contraddizione assoluta con le istruzioni formali che aveva ricevuto. In tali condizioni, il prefetto di polizia ha immediatamente sospeso dalle sue funzioni il Delmot ordinando di farlo comparire dinanzi al Consiglio di disciplina.

IL PROCESSO RINTELEN

Le gravi deposizioni
di membri del Governo

VIENNA, 8

Nell'udienza di ieri al processo Rintelen hanno deposto alcuni membri del Governo. Il sottosegretario in carica alla giustizia, Carvinski, amico personale del defunto Cancelliere e fino al 25 luglio sottosegretario alla sicurezza pubblica, depone che le relazioni fra Rintelen e Dollfuss non si basavano sulla confidenza. Il giorno 22 luglio Dollfuss diede l'incarico a Carvinski come sottosegretario alla pubblica sicurezza di far sorvegliare Rintelen che era giunto a Vienna. Carvinski gli rispose che aveva già provveduto. Anche alla polizia non si trovò affatto strana tale disposizione. Il teste quindi riferisce la seguente frase dettagli da Dollfuss in un colloquio privato in casa del Cancelliere «posso usare Rintelen soltanto all'estero perchè all'interno non potrò metterlo che in un posto solo, cioè a Jellersdorf campo di concentramento per gli internati».

Il Ministro del commercio e delle comunicazioni, Stockinger, attualmente in carica, dichiara che quando nel pomeriggio del 25 luglio l'imputato giunse al Ministero della difesa nazionale ove erano i ministri, Schuschnigg fece a Rintelen una relazione sugli avvenimenti. Il ministro Neustadter Sturmer interruppe chiedendo a Rintelen «com'è che gli insorti fanno il suo nome?». Rintelen protestò eccitato di non saperne nulla.

Scambio amichevole di telegrammi
tra Mussolini e Goemboes

BUDAPEST, 8 pom.

Il Presidente del Consiglio Goemboes ha ricevuto il seguente telegramma da Mussolini:

«Saluto Vostra Eccellenza in occasione della nuova manifestazione di fiducia di S. A. Serenissima il Reggente e invio i miei voti cordiali per la continuazione del vostro lavoro fecondo compiuto per la salvezza dell'Ungheria, riaffermando i miei sentimenti amichevoli, cordiali».

Il Presidente del Consiglio Goemboes ha così risposto:

«Le parole cordiali che V. E. ha voluto rivolgermi mi hanno commosso profondamente. Lavorando sempre per i grandi ideali della nazione ungherese io sono felice di sapere che anche per l'avvenire potrò appoggiarmi all'amicizia preziosa di Vostra Eccellenza».

Chiarificazioni di Bethlen

BUDAPEST, 8 pom.

Il *Myoloz Orai Jusag*, dopo aver riferito che Bethlen e i suoi fautori non intendono formare un nuovo partito, scrive che Bethlen è uscito dal partito dell'unità perchè è caduto l'accordo da lui concluso con Goemboes. Ciò non significa che Bethlen passi all'opposizione, bensì che egli seguirà gli avvenimenti da una posizione al di fuori di ogni partito.

Il *Magiarorszag* annuncia che il Presidente del Consiglio terrà oggi un grande discorso alla radio per iniziare la campagna elettorale.

Intervistato da un giornalista, Bethlen ha così chiarito la sua posizione politica:

«Io sono dell'opinione che la nostra Costituzione è buona, ma che bisogna adattarla alle nuove situazioni che si sono verificate nel dopoguerra. In questo sono d'accordo con Goembres, ma aggiungo che i metodi instaurati negli ultimissimi tempi hanno fatto nascere in me l'impressione che forse si cominci ad allontanarsi da questa tradizione ungherese.

«Sulla necessità e sui mezzi per realizzare un' evoluzione costituzionale Goembres ed io ci eravamo accordati, ma all'ultimo momento il Presidente del Consiglio ha considerato ciò come non acquisito. Si è creata per me una situazione speciale, dalla quale ho tirato le conseguenze necessarie. Per me solo, naturalmente, perchè gli altri, quelli che si considerano i miei più vicini collaboratori, devono restare nel partito perchè forse la politica interna governativa si muoverà su linee utili per l'evoluzione del Paese.

«Non sono infatti contro il Governo in tutte le questioni: al contrario lo sosterrò se esso si atterrà alle linee che Goembres ed io, con l'alta mediazione del Reggente, avevamo fissate. Non è escluso, anzi affermo che io spero che il Governo rimanga fedele a tali linee direttive. Siccome però non sono del tutto sicuro di ciò, ho voluto riprendere la mia completa libertà d'azione politica.

«Le grandi linee della politica estera di Goembres hanno la mia approvazione. Del resto non si tratta che del proseguimento della mia politica estera che la maggioranza del popolo ungherese ha approvato e approva. La sua base fondamentale è, e deve rimanere l'amicizia con l'Italia».

L'Università di Malta
ha perduto la sua autonomia

MALTA, 8 pom.

E' stato promulgato il nuovo statuto della Università di Malta che ne abolisce l'autonomia.

Il consiglio generale della università verrà composto di 6 professori e di altri 6 membri nominati dal governatore; esso avrà voto consultivo ed il governatore potrà non seguire il parere del consiglio stesso. Sono soppressi tutti i comitati e le associazioni studentesche universitarie eccetto quelle aventi scopi puramente religiosi. Agli studenti universitari viene proibito di far parte di comitati o associazioni studentesche non riconosciuti dal consiglio generale della università. Altri provvedimenti avvantaggiano sempre più lo studio della lingua maltese ed i matricolandi dovranno subire esami di ortografia maltese. Il giornale nazionalista di Malta rileva il profondo malcontento specialmente nelle classi intellettuali e negli ambienti universitari.

Verso l'epilogo
del processo di Kaunas

KAUNAS, 8 pom.

E' terminata l'escussione dei testi a carico ed a discarico, 428 in tutto, nel processo dei terroristi di Klaipeda. Le dichiarazioni dei testimoni, comprese quelle dei testi a discarico, hanno confermato le accuse fatte agli imputati, ed hanno suscitato viva impressione. Oggi si inizieranno le arringhe.

BOLOGNA PER IL SUO BEL S. PETRONIO

La facciata si può compiere

Il fervido consenso suscitato dal nostro primo articolo «La facciata si deve compiere», ci conforta a pubblicarne un secondo nel quale si prende in esame la *possibilità* del compimento dell'opera.

Faremo seguire fra poco una breve disamina sul «*come debba essere compiuta*» e da ultimo quale conclusione, esporremo alcune proposte pratiche per il concreto completamento auspicato.

Non si parla qui della possibilità *finanziaria. Un appassionato cultore di Storia bolognese, Giuseppe Domenico Fabbri, che ci ha inviato un'interessantissima memoria riassuntiva del problema, di cui faremo tesoro anche nel seguito, così si esprime: «Con il lascito Aldrovandi, stornato dal Lambertini — ripristinato da Pio IX, con il mezzo per cento sul «Registro», e con i lasciti successivi, la somma sarà tanto cospicua da concedere un largo margine, sì da togliere ogni preoccupazione al riguardo»... e in seguito aggiunge: «Anche se uno dei lasciti sarà stornato, finchè vi saranno Bolognesi che palpiteranno di fede, si ritroveranno gli slanci necessari a rifondere somme pur anche maggiori».*

Certo è che il problema finanziario passa in seconda linea rispetto al problema artistico, o per meglio dire quello vien risolto dopo *anzi* da *questo:* davanti cioè ad un disegno-progetto veramente «bello ed onorabile» e per ciò stesso, veramente «convincente» l'offerta spontanea di tutti, comunque raccolta, coprirebbe le spese di esecuzione anche in mancanza d'ogni altro finanziamento: *è questa una convinzione assoluta suffragata da numerose antiche e recenti esperienze analoghe e che non lascia dubbi di sorta.*

Si tratta quindi della possibilità *artistica di soluzione del problema: questione tanto grave che è rimasta per sì lungo tempo e appare tutt'ora, quasi direi fatalmente insoluta.*

Siamo però anche qui ardentemente convinti, che non mai come ora, e soprattutto dopo l'esito apparentemente negativo dell'ultimo concorso, sia vicina l'alba e che s'intravvede già un'ancor indistinta ma quasi direi presentita tenue chiarità, che promette ai fiduciosi un immancabile pieno meriggio.

Non per fare dei paragoni più o meno applicabili, nè per far colpo con innocui falsi paradossi; ma per tenere una linea di ragionamento che possa essere seguita, ci giova qui opporre a coloro che vogliono sia stata ancor una volta recentemente dimostrata l'impossibilità artistica di risolvere il nostro problema la constatazione storica che la quadratura del circolo fu appunto risolta dopo che fu matematicamente dimostrata l'impossibilità *di trasformare un cerchio in un quadrato d'area equivalente* adoperando *solamente la riga ed il compasso: certi di questa impossibilità si cercò e si trovò che bastava adoperare anche solamente un filo (oltre la riga ed il compasso) per risolvere il problema.*

Non crediamo nè ci picchiamo assolutamente d'aver trovato noi il bandolo della matassa, ma ci sembra di poter riassumere quello che, anche dalle recenti critiche, spunti polemici, pareri personali di cui siamo venuti a conoscere nei più vari modi, appare l'opinione comune più degna dell'unanime consenso:

Un problema artistico specialissimo, per l'enorme importanza e per la complessità veramente eccezionale qual'è quello del degno compimento della Facciata di San Petronio, non può essere assolutamente risolto attraverso un concorso, nel senso solito della parola, nè da un artista (per quanto eccellentissimo) che voglia servirsi unicamente delle proprie forze e che faccia appello unicamente alla propria originalità creatrice.

Un concorso, infatti, con le sue ferree leggi di giustizia agli scopi immediati di una premiazione, attraverso la selezione o le selezioni necessarie, può arrivare fino a far emergere quel progetto o quei progetti che ciascuno nel lroo complesso *potranno apparire i migliori alla giuria (sia perchè dal punto di vista puramente artistico risultano — sempre nel* loro complesso *— i più ben studiati, i più consoni alla sensibilità artistica della giuria o all'indirizzo storico-artistico e di erudizione della giuria stessa, e di qualcuno che nella giuria può riuscire a far prevalere la propria opinabilissima opinione) ma che ad un esame spassionato dànno l'impressione d'essre lontanissimi da una convincente soluzione del problema.*

D'altra parte, la più onesta ed umana delle giurie, scarterà e dovrà giustamente scartare quei progetti nei quali, pur riconoscendo ottima impostazione del problema, ottime idee particolari, *non trova quella* superiorità complessiva dello svolgimento *che è giusto elemento di scelta in un concorso a premi, e vieterà pure, con altrettanta rigorosa giustizia, nei successivi gradi di un concorso, di servirsi delle idee particolari e d'impostazione generale, per quanto riconosciute ottime, ma appartenenti agli altri concorrenti.*

Ma se tutto ciò può servire agli scopi di una giusta assegnazione di premi o di patenti di supremazia complessiva *a ciascuno di quei progetti che possono essere giustamente ritenuti dalla giuria eccellenti sugli altri, non può servire, e non ha servito infatti fin qui* a rendere possibile *la compilazione di un progetto definitivamente convincente e davvero degno di esecuzione: gli artisti, d'altra parte, preoccupati di risolvere genialmente il problema, o costretti a servirsi solamente della propria ispirazione e fors'anche legati dai propri o altrui preconcetti ingiustificati, si tarpano di per sè stessi le ali..., che occorre invece distendere amplissime e possenti al grande volo.*

La soluzione definitiva invece può venire, verrà certamente attraverso il concorso, l'apporto delle varie idee ottime scaturite fin qui per mezzo dei vari «concorsi» e delle varie soluzioni individuali presentate nei vari tempi, quali più quali meno note, ma tutte degne della massima considerazione e di cui bisogna far tesoro: è un patrimonio del quale deve esser lecito anzi è necessario servirsi per raggiungere finalmente lo scopo.

E l'artista, chiamato dalla Provvidenza alla grande opera, conscio che non mai come in questo caso il genio è pazienza, accostandosi con intelletto d'amore al grave compito, saprà purificare e fondere sulla gran fiamma della propria fede e della propria genialità, i vari elementi incandescenti apportati dagli spiriti eletti che l'hanno preceduto, e saprà forgiarne il capolavoro definitivo a scioglimento di un grande voto.

ULTIME DAL VATICANO
Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Card. Sbarretti, Segretario della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio;

Mons. Canali, Assessore della stessa Suprema Sacra Congregazione;

Mons. Mariani, Segretario dell'Amministrazione dei beni della Santa Sede;

Mons. Vittorio Bartoccetti, Promotore di Giustizia presso il Tribunale della Sacra Romana Rota.

La prima Predica della Quaresima alla presenza del S. Padre

Stamane, nella Sala del Trono, il Santo Padre, i Cardinali, i Prelati e Capi di Ordini religiosi hanno assistito alla prima Predica di Quaresima, recitata dal Predicatore Apostolico, Padre Vigilio da Valstagna, Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le deliberazioni del Direttorio
sulla partita Torino-Bologna

ROMA, 8

Il Direttorio Divisioni Superiori ha deciso la squalifica a tutto il 12 marzo di Corsi Giordano del «Bologna», di Levratto Felice della «Lazio», nonchè l'ammonizione di Simonetti della «Triestina».

In merito alla gara Torino-Bologna del 24 febbraio il Direttorio, sciogliendo la riserva espressa nel precedente comunicato n. 27, esaminate le risultanze dell'inchiesta esperita ha precisato la punizione del giocatore Monzeglio Eraldo del Bologna nella squalifica al giorno 6 marzo 1935 per contegno poco corretto verso l'arbitro. Per l'incidente col guardialinee a termine gara il Direttorio non ha ritenuto di applicare ulteriori provvedimenti disciplinari per l'insufficenza delle prove sulle responsabilità del giocatore. Si trasmettono al C.I.T.A. i documenti dell'inchiesta per quanto riguarda il segnalinee.

PUGILATO

Schmeling - Hamas a Berlino

BERLINO, 8

L'americano Steve Hamas segue in questi giorni un intenso allenamento in vista del match che dovrà sostenere domenica prossima ad Amburgo con Max Schmeling; match valevole quale semifinale del campionato mondiale.

L'altra semifinale sarà disputata fra Carnera e Lasky. Hamas si allena col tedesco Szichos, coi belgi Sas, Demense, Melzow e dell'inglese Carvill. L'americano produce viva impressione sugli spettatori che assistono numerosi alle sue sedute quotidiane.

Anche Schmeling si allena con Schoerath e Weiher ed appare in gran forma.

Egli è fiducioso della vittoria non meno, naturalmente, del suo avversario...

Carnera e il titolo europeo

ROMA, 8 pom.

L'Unione Internazionale della Boxe ha accettata la sfida del campione del Belgio Pierre Charles al campione europeo della categoria Primo Carnera. I termini per la presentazione dei contratti relativi all'effettuazione dell'incontro stesso sono scaduti il 1.o marzo.

Carnera, si trova ora nelle condizioni di non poter rispettare i termini posti dall'I. B. U. e quindi il titolo europeo col 16 corrente mese verrà posto in palio.

Non è escluso però che Carnera porrà la sua canditatura per la iscrizione alla competizione. Il gigante italiano combatterà contro Impellettieri il 15 corrente mese a New York e se vincitore verrà opposto nel prossimo mese di aprile a Lamsky in un incontro che può ritenersi come semifinale per il titolo mondiale. Può darsi quindi che Carnera possa esse libero in maggio per disputare il titolo europeo contro Pierre Charles.

CICLISMO

Guerra-Van Nevele vincono la Sei Giorni belga

BRUXELLES, 8 pom.

Assai interessante è stata la conclusione della 6 giorni di Anversa che ha visto il magnifico comportamento del campione italiano Learco Guerra.

La coppia Guerra-Van Nevele, che nelle ultime 48 ore aveva conquistato le posizioni di comando, ha ottenuto una chiara vittoria. Molti dei migliori hanno abbandonato negli ultimi giri, così che alla fine solo sette coppie erano rimaste in gara. La classifica, dopo un percorso di km. 3502,845 è la seguente:

1. Guerra-Van Nevele punti 139; 2. Smetz-Martin p. 95; 3. Bonduel-Huys p. 41; 4. a un giro Schoen-Lohman p. 167; 5. Hamerlink-Billiet p. 85; 6. Van Vlockoven-Van Buggenhout p. 68; 7. a due giri Verreykere-Haesendouck.

Giorgetti comanda la Sei Giorni di Nuova York

PARIGI, 8 pom.

A tutt'ora la classifica della 6 giorni della metropoli americana è la seguente:

1. Giorgetti-Letourneur che avevano coperto la distanza di 1279 miglia e totalizzato 134 punti; 2. a 1 giro, Egli Buhler con 201 punti; 3. Mac Namara-Lands con 158 punti; 4. a 2 giri, Rodak-Ritter con 184 punti; 5. Martinetti-Grimm con 189 punti; 6. Rodman-Scholler con 128 punti; 7. Spencer-Hurigen con 80 punti; 8. a 3 giri, Belloni-Reboli con 136 punti.

AUTOMOBILISMO

Campbell ha superato se stesso con 445 Km. orari

DAYTONA BEACH, 8 pom.

Sir Malcolm Campbell è riuscito nel suo tentativo; la sua costanza è stata premiata con i seguenti risultati: velocità oraria sul miglio 276,816 (km. 444,960) contro miglia 272,460 (km. 438,108) del precedente primato detenuto dallo stesso pilota inglese.

Cinquantamila persone assistevano alla prova. Le condizioni della pista, che è com'è noto, la spiaggia di Daytona, erano perfette.

Nella prima prova in direzione nord l'«Uccello Azzurro» ha raggiunto la media oraria di miglia 272.727 (chilometri 438,375).

Nella seconda prova, in senso inverso, invece ha toccato la media di miglia 281.930 (km. 453.059) orarie. Fatta la media dei due tempi, questa è risultata di miglia 276.816, che costituisce il nuovo primato mondiale di velocità terrestre sul miglio misurato, il quale sarà presentato alla omologazione degli organismi internazionali.

Grande entusiasmo della folla e, si può immaginare, grande contentezza del pilota che ha ben meritato, per coraggio e perseveranza, il nuovo alloro.

Gli esami di avvocato per il 1935

ROMA, 8 pom.

Con Decreto del Ministro Guardasigilli, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino del Ministero sono stati fissati gli Esami di Avvocato per il 1935. Le prove scritte avranno luogo, in Roma, presso il Ministero di Grazia e Giustizia, nei giorni 27, 28, 29 e 31 Maggio 1935, alle ore 10 antimeridiane. Le domande di ammissione, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate al detto Ministero di Grazia e Giustizia entro il 25 Aprile 1935.

Grave caduta di un ragazzo

CESENA, 8 pom.

Tale Renzo Bertozzi, di Primo un ragazzo di 7 anni, transitava per la via che conduce al Colle Garampo, quando è caduto lungo la scarpata che unisce la strada a un arco sottostante. Soccorso da alcuni passanti è stato poi trasportato all'Ospedale Bufalini, dove gli è stata riscontrata la frattura della gamba destra.

Mortale sciagura d'un operaio

MILANO, 8 pom.

Presso Musocco, un treno elettrico proveniente da Varese ha investito l'operaio Giuseppe Lovati, di 48 anni, abitante a Magenta, che si trovava lungo la linea per ragioni di lavoro.

Il disgraziato, travolto mentre tentava di traversare i binari, è rimasto ucciso sul colpo, e la salma, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata al Cimitero Monumentale.

Notizie varie

Nel Kent due operai sono rimasti vittime d'una emanazione di cloro.

Un sindaco comunista è stato arrestato in Francia per sottrazione di denaro pubblico.

Senza un soldo è rimasto un cugino dell'ex re del Siam, in America, per deliberazione punitiva della sua patria.

La Polonia ospita il sen. Pende, onorandone le benemerenze scientifiche.

Nuovi tumulti, con morti e feriti, sono scoppiati all'Avana.

Le inondazioni hanno allagato 500 case a Belgrado.

Il freddo ha raggiunto a Breslavia i 14 gradi sotto zero, e ucciso due persone.

A Schiangai l'Ambasciatore d'Italia Loiacono, ha tenuto una applaudita conferenza sul Fascismo.

Un profondo mistero circonda il furto delle 21.000 lire sterline di oro commesso nell'aerodromo di Croydon.

Forges Davanzati e l'on. Costamagna parteciperanno ai lavori del comitato interparlamentare a Varsavia.

†

Nelle prime ore di stamattina assistito amorosamente dai famigliari e dal cappellano, spegnevasi quasi improvvisamente

Don Luigi Bonora

per 40 anni Arciprete di Sarmego.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 9.

Sarmego, 7 marzo 1935-XIII.

La presente serve di partecipazione personale. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori nè candele.

Sabato, 9 marzo, alle ore 7.15 nella chiesa di San Giorgio in Braida sarà celebrato un ufficio funebre nell'anniversario della morte di

Matilde De Grandis
nata Gemo

La famiglia ringrazia anticipatamente coloro che vorranno partecipare alle preghiere in suffragio dell'Anima benedetta

Verona 8 marzo 1935.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
E LA PARTECIPAZIONE DEI SUOI ASSICURATI AGLI UTILI D'ESERCIZIO

La partecipazione agli utili d'esercizio, alla quale gli assicurati dell'Istituto sono stati chiamati fin dal 1930, costituisce uno stretto e continuativo legame fra essi e l'Azienda: stabilisce una solidarietà che non è soltanto ideale, ma anche realistica, perchè implica un vantaggio economico e vincola più saldamente gli assicurati all'atto di previdenza compiuto, distogliendoli dalla deprecabile determinazione di abbandonare la polizza, con grave danno proprio e ancor più grave per le famiglie.

Il sistema di

PARTECIPAZIONE AGLI UTILI

adottato dall'Istituto (che non ha portato alcuna variazione di aumento alle tariffe, che pure erano state calcolate **senza partecipazione**) non ammette il pagamento immediato degli utili stessi, ma bensì l'accantonamento annuale delle quote-utili, le quali poi sono, al termine del contratto, versate all'assicurato in aumento del capitale convenuto. La partecipazione quindi rappresenta un premio per chi con fede e talvolta con sacrificio, mantiene integro il suo atto di previdenza.

Le percentuali di partecipazione agli utili assegnate agli assicurati e le relative somme accantonate a partire dal 1930, risultano dal seguente prospetto:

Esercizio 1930	(3.— per mille delle somme assicurate)	L. 13.152.917.—
» 1931	(3,50 per mille delle somme assicurate)	L. 15.568.890.—
» 1932	(4.— per mille delle somme assicurate)	L. 18.904.350.—
» 1933	(4,50 per mille delle somme assicurate) . . .	L. 20.462.973.—

Complessivamente, quindi, nei primi quattro esercizi di partecipazione, sono state accantonate

L. 68.089.130,—

in aumento dei capitali assicurati con le polizze in vigore.

Per l'esercizio 1934 la quota di partecipazione non sarà certamente inferiore al 4,50 per mille, come l'anno precedente, e pertanto, anche supponendo che non si verificassero ulteriori aumenti e che negli anni venturi la partecipazione costante fosse del 4,50, riuscirà evidente l'utilità pratica del beneficio dal seguente

ESEMPIO

Un professionista di anni 28 si assicura nella forma così detta «Mista» per la somma di L. 100.000 e stabilisce la durata del contratto in anni 32, durante i quali pagherà un premio annuo di L. 2.550.

Al termine del contratto l'Istituto verserà al contraente la somma convenuta di	**L. 100.000,—**
più gli utili che, nella percentuale-base del 4,50 per mille da noi presa ad esempio, sommeranno a . . .	**L. 13.050,—**
complessivamente quindi il nominato professionista ritirerà	**L. 113.050,—**

invece di L. 100.000,— assicurate, che risulteranno così aumentate di oltre il 13 per cento.

Ben s'intende che qualora il professionista venisse a mancare prima della scadenza del contratto, nessun premio dovrebbe essere più pagato e la somma assicurata di L. 100.000,— sarebbe immediatamente ed integralmente versata ai beneficiari insieme con gli utili accumulati durante gli anni di contratto trascorsi.

Tutti gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni godono anche di speciali provvidenze sanitarie.

"PRAEVIDENTIA"

S. A. di Assicurazioni, Riassicurazioni e Capitalizzazioni

Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89

COLLEGATA CON L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La **Capitalizzazione** — a differenza di ogni altra forma di risparmio — garantisce, anche a lunghissima scadenza (20, 25 anni), la **invariabilità dell'interesse**: è quindi l'investimento più adatto di somme da accantonarsi sino al raggiungimento della maggiore età di minori, come venne riconosciuto dalle competenti Autorità (vedere ad esempio i recenti decreti del Pretore di Lucca, del Tribunale per i minorenni di Genova, ecc) allorchè, trattandosi appunto di garantire a favore di minori un rendimento conveniente e sicuro, ordinarono la stipulazione di una Polizza di Capitalizzazione con la **Praevidentia.**

Avendosi, ad esempio, da accantonare nell'interesse di un orfano dell'età di 1 anno, un reddito di **annue L. 1.614,50,** se si impiega annualmente questa somma nel pagamento del premio di una Polizza di Capitalizzazione, la **Praevidentia** al raggiungimento del 21.o anno del beneficiario, pagherà un capitale di **L. 50.000.**

Disponendosi invece già di una somma liquida, ad esempio **Lire 44.563,30** versandola alla **Praevidentia** per costituire il premio unico di una Polizza di Capitalizzazione, quell'orfano, alla sua maggiore età, riscuoterà un capitale di **L. 100.000.**

Le Polizze della **Praevidentia** sono integralmente garantite dall'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

Chiedere informazioni e preventivi alle Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI che rappresentano la Società nelle singole circoscrizioni.